

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## ENTE

1) Ente proponente il progetto:

COMUNE DI CREMONA

2) Codice di accreditamento:

NZ00224

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONE LOMBARDIA

2

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

GIOVANI CITTADINI PER UNA CITTÀ APERTA: comunità, famiglie ed economia solidale

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E – Educazione e promozione culturale  
02, 03, 04, 06, 08, 09, 11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### Descrizione contesto territoriale

Il territorio di intervento è il Comune di Cremona con una popolazione di 71.657 abitanti e il territorio comunale ha una superficie di 70,39 km<sup>2</sup>, con una densità di popolazione pari a 1.025,00 abitanti per km<sup>2</sup> circa. Gli abitanti del comune di Cremona hanno un'età media di 47,1 anni e un reddito medio 22.669 euro. Il tasso di disoccupazione tra gli abitanti del comune è pari al 7,6.

Nel 2011-2012 si registrano 1367 richieste di sfratto (507 eseguite); negli alloggi ERP il tasso di morosità tra il 2009 e il 2012 si è duplicato (da 6,6% a 12,1%). Nel 2012-13 lo sportello Gas/Energia dei servizi sociali di Cremona ha registrato oltre 3100 richieste di contributo (ben il 62% riguardavano cittadini non in carico ai servizi). I costi dei servizi di cura per minori, anziani e disabili è sempre meno sostenibile per le famiglie. La Porta Informativa Servizi Sociali (POIS) di Cremona nel 2012 ha registrato 3555 nuovi accessi (ovvero persone non in carico), nel 2013 i nuovi accessi sono stati 3735, che nel corso del 2014 risultano quasi triplicati. La città di Cremona si pone al 3° posto in Lombardia per indice di criticità abitativa. È una città importante dal punto di vista immobiliare nel panorama provinciale e circa il 19% di tutti gli annunci

immobiliari della provincia sono relativi alla città. In totale sono presenti in città 2.553 annunci immobiliari, di cui 2.024 in vendita e 529 in affitto, con un indice complessivo di 35 annunci per mille abitanti. Nel territorio comunale vi sono 7.627 edifici, di cui il 96.8% risulta utilizzato. Il 59.81% della popolazione residente vive in abitazioni di proprietà mentre il 34.65% vive in abitazioni in affitto. La maggior parte del patrimonio immobiliare del comune di Cremona è stata costruita nel periodo 1962-1971. Si parte col constatare come esista un generale fabbisogno di offerte di edilizia pubblica (75,95%), convenzionata o agevolata (24,05%), a fronte di un offerta privata ampia, ma difficilmente accessibile per l'utenza fragile, orientata quasi esclusivamente verso l'affitto a canone sociale .

Sulla base degli ultimi dati disponibili, aggiornati ad inizio 2013, gli stranieri residenti a Cremona sono 10153; dieci anni fa l'anagrafe comunale ne registrava 3159, meno di un terzo. Ad inizio 2012, gli stranieri residenti erano 9.713; la crescita del loro numero non si è quindi arrestata, nonostante il quadro economico mostri evidenti segnali di sofferenza. Il tasso medio di incremento degli stranieri è pari al 16.3% con un'incidenza sul totale della popolazione dell'11%, oltre la media nazionale. Il 44,8% dei cittadini stranieri vive in Italia da 5-10 anni, e il 35% vive in Italia da più di 10 anni. Nel 2010 il 64% ha un'occupazione e la condizione abitativa evidenzia una tendenza verso la stabilità dell'alloggio (le case di proprietà tra il 2000 e il 2010 quadruplicano). Si aprono quindi nuove richieste nel campo della coesione sociale che interrogano il sistema dei servizi del pubblico e del privato sociale sull'identità del mediatore culturale e la funzione stessa della mediazione. La centralità oggi della famiglia, inoltre, stimola il sistema dei servizi di welfare (pubblico e privato) a esplorare setting e strumenti di mediazione capaci di sostenere la famiglia immigrata nella funzione di coesione sociale. Le richieste ai servizi infatti, evidenziano uno spostamento verso l'area educativa nel confronto tra modelli culturali e pedagogici (es. il tema delle II generazioni).

L'intervento ha visto il coinvolgimento delle reti familiari e del volontariato locale che non hanno fornito concrete piste di fuoriuscita.

Dati i fattori di rischio esaminati, si stima un bacino di vulnerabilità rappresentato da:

- 35-44enni sui quali si concentrano carichi di cura (specie minori), con un tasso di attività in diminuzione (-4 punti tra il 2010 e il 2012) ed un aumento del precariato
- 45-64enni: spesso nonni di minori e figli di anziani non-autosufficienti, in CIG, mobilità, disoccupazione di lunga durata e difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro
- over 75: di cui il 59% soli/e (vedovi/e e celibi/nubili) e, di questi, il 65% donne.

L'invecchiamento della popolazione (per ogni bambino 0-5 anni ci sono 4 anziani) l'aumento dei pensionati, la diminuzione degli occupati e l'aumento della precarietà mettono a rischio la sostenibilità della spesa sociale complessiva.

Oggi le risposte a un territorio fragile sono caratterizzate da vari fattori: limiti oggettivi della spesa sociale, modalità di impiego delle spesa sociale (interventi erogativi che si cronicizzano), valutazione delle prestazioni erogate e non degli esiti, non corrispondenza tra condizioni delle persone e criteri di accesso ai servizi, assunzione dei casi da parte di singoli servizi. Se da un lato il sistema è riuscito a intraprendere percorsi di maggiore accessibilità, dall'altro rischiano di ridursi le risposte per la popolazione più vulnerabile che si rivolge ai servizi ma che non rientra in specifiche categorie di bisogno e non trova risposta.

Il problema della vulnerabilità, che è un aspetto critico emergente nel nostro territorio, pur essendo intercettato da vari attori (i servizi sociali, i servizi per il lavoro, le cooperative sociali, i luoghi dell'associazionismo, i sindacati, i luoghi di lavoro, le scuole), li trova impreparati e sprovvisti degli strumenti e dei servizi per intervenire.

Per quanto riguarda gli indicatori economici, in provincia di Cremona si nota una sostanziale tenuta in termini reali degli ordini interni (-0,4%) che perdura ormai da tre trimestri ed un progressivo incremento di quelli provenienti dall'estero che passano dal +0,6% di fine 2011, all'attuale +4%, passando per il +2,8% dei primi tre mesi dell'anno. In sintonia con questo *trend* appaiono anche i dati tendenziali riferiti all'anno 2011 che indicano un -2,8% per gli ordinativi interni ed un eloquente +9,4% per quelli esteri.

Il fatturato a prezzi correnti segna un'interruzione del sostanziale andamento stazionario dei tre periodi immediatamente precedenti e scende congiuntamente dell'1,2% e, per la prima volta dopo due anni, del 2,1% rispetto agli stessi mesi del 2011.

Tuttavia da uno studio del 2013 emerge un contesto commerciale fortemente segnato da paure e difficoltà che sono sintetizzabili in: difficoltà di ricambio generazionale, diminuzione della clientela a fronte di un aumento di quella della grande distribuzione, indebitamenti nei confronti di banche e fornitori, livello degli

affitti ormai insostenibile (una delle cause di chiusura degli esercizi commerciali, l'aumento degli acquisti online. Conseguentemente in una città che cambia deve cambiare il modello delle attività commerciali.

### **Descrizione dell'area di intervento**

Il contesto sociale odierno nella città di Cremona, si caratterizza sempre di più per i meccanismi di parcellizzazione ed isolamento sociale, per la mancata comunicazione tra le generazioni e per l'isolamento delle persone che fuoriescono dai processi produttivi. Il passaggio delle esperienze tra generazioni ha perso i luoghi dove storicamente si esprimeva, determinando un impoverimento delle relazioni, la perdita del gusto e dei luoghi dello stare insieme, con la conseguenza di un diffuso disagio sociale che sembra essere determinato in buona parte dai meccanismi dell'organizzazione del territorio della città.

Si evidenzia quindi la necessità di promuovere una maggiore vicinanza dell'istituzione ai mondi vitali formali ed informali dei cittadini, sostenendo un maggiore raccordo tra le articolazioni dell'ente locale e la cittadinanza.

Negli anni passati l'esperienza della partecipazione della cittadinanza viene sfumando, rimanendo presente solo in alcune zone della città nella dimensione dei comitati spontanei.

Attualmente l'Amministrazione Comunale, consapevole dell'importanza della partecipazione dei cittadini come dispositivo di appartenenza, riconoscimento e inclusione alla comunità, ha intrapreso un nuovo percorso di coinvolgimento e di prossimità alle istituzioni, da un lato consolidando la sperimentazione dei comitati di quartiere maggiormente aperti rispetto al passato alle forze delle organizzazioni civiche e alle realtà informali dei territori, dall'altro ampliandone il numero e in alcuni territori sperimentando la realizzazione di nuovi modelli d'intervento sul tema della coesione sociale.

Dal confronto attivato sul territorio con molti stakeholder, emerge un quadro di forte criticità e frammentarietà, dove si evidenzia la mancanza di una presenza nei territori soprattutto periferici e quindi una lontananza tra cittadini e istituzioni. Diventa pertanto strategico individuare gli ambiti di maggiore criticità nei quali intervenire:

- la **crescente difficoltà** da parte delle famiglie **ad assolvere ai compiti** (educativi, assistenziali, di recupero e integrazione sociale) che esplicitamente o implicitamente sono loro affidati e che hanno assolto in passato
- la **precarietà lavorativa e abitativa** delle famiglie soprattutto le più giovani che vivono condizioni di insicurezza e percepiscono assenza di chiare prospettive personali e familiari
- la **povertà relazionale e il conseguente isolamento**, che produce vulnerabilità soprattutto nei nuclei monogenitoriali, nei nuclei composti da una persona sola e nella popolazione anziana
- l'acuirsi della difficoltà delle persone a **convivere con culture diverse**
- l'**aggravio delle condizioni** di alcune **categorie** tradizionalmente svantaggiate o emarginate
- **richiesta di ascolto**: perché l'abitare in un luogo non produce automaticamente comunità, si percepisce il territorio come fortemente differenziato e diversificato, tra gli adulti la fiducia negli altri è sicuramente diminuita, per problemi di tempo, di spostamenti lavorativi e per le poche occasioni d'incontro.
- **costruire legami**: le fatiche delle famiglie aumentano anche perché il rapporto tra scuola e territorio è molto distante, perché mancano strumenti e occasioni di relazione, anche gli insegnanti hanno poche possibilità d'incidere sui processi di coesione.

### **SEDI DI PROGETTO**

Il progetto "GIOVANI CITTADINI PER UNA CITTÀ APERTA: comunità, famiglie ed economia solidale", si propone da un lato di consolidare e dall'altro di ampliare i percorsi d'inclusione sociale, attraverso esperienze di prossimità e accompagnamento della comunità e delle famiglie. Al fine di una migliore comprensione delle motivazioni sottostanti il progetto e di un'analisi dei bisogni, seguirà una breve presentazione di ogni SEDE, con una descrizione delle aree prioritarie di intervento:

- COMUNE DI CREMONA: Pois, Centro per le Famiglie,
- COOPERATIVA IRIDE
- FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI
- CRFORMA- AZIENDA SPECIALE
- L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO
- COOPERATIVA NONSOLONOI

## **ASSESSORATO AL WELFARE DI COMUNITÀ SERVIZI ALLE FAMIGLIE E ALLA PERSONA**

Il contesto che ci troviamo di fronte è in continua evoluzione: bisogni e richieste delle famiglie e delle persone variano continuamente, richiedendo tempi di risposta rapidi ed efficienti, che sappiano coniugarsi con le risorse del territorio. Il tema del rapporto tra Servizi e cambiamento è una costante, che ricorre e si affaccia come un fiume carsico con maggiore o minore intensità di anno in anno, evidenziando la necessità che i Servizi Sociali devono avere un rapporto funzionale con la Città, che si declina nell'essere al fianco dei cittadini e della comunità, andando a toccare il cuore vivo delle famiglie. Si tratta di avere davvero l'opportunità di dare una mano, semplificare la vita, risparmiare tempo, guadagnare efficienza in un periodo nel quale proprio le famiglie e le comunità si trovano nell'occhio del ciclone di una crisi i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Diventa pertanto fondamentale che le Politiche Sociali siano flessibili al cambiamento, pronte a leggere il bisogno ed a interpretare le nuove richieste d'aiuto. Va quindi affrontato questo tema ricercando una forte alleanza tra tutti i ruoli, i profili e le competenze, utilizzando un'ottica di composizione e integrazione delle energie del territorio.

Pertanto nel corso di questo ultimo anno è continuato il percorso di analisi dell'organizzazione del Settore Welfare, che ha portato ad un'ulteriore evoluzione del modello organizzativo che orienta azioni, servizi e interventi sociali verso un sistema integrato con il territorio.

La nuova organizzazione ha determinato una rilettura della funzione di accoglienza del cittadino, pensando a modelli di lavoro e d'intervento non più legati a aree specialistiche, ma al promuovere un front-office rivolto alla cittadinanza, che s'implementa nella comunità e si rapporta con le risorse personali (reti naturali), promuovendo un cambio di paradigma culturale che costruisce un welfare con la comunità. In tal modo si è delineata una tecno-struttura a matrice formata da:

- PoIS (Porta d'Informativa dei Servizi Sociali);
- Centro per le Famiglie e l'abitare;
- ESC-Equipe di Sviluppo di Comunità;

La PORTA D'INFORMATIVA DEI SERVIZI SOCIALI (PoIS) è una struttura incaricata dell'accoglienza di tutti i cittadini, indipendentemente dall'età e dalle problematiche presentate. Tra il cittadino e l'operatore avviene uno scambio di informazioni, che ha come scopo definire ed iniziare a comprendere il problema. Se necessario, segue un momento di interscambio più approfondito, attraverso uno o più colloqui (solitamente un assistente sociale), per la messa in condivisione con il cittadino di un percorso/progetto. Il PoIS offre:

- informazione, orientamento e accompagnamento del cittadino nei servizi pubblici e privati a carattere sociale, socio-assistenziale e sociosanitario, per sapere dove sono, che funzioni hanno, quali i tempi e i modi per accedere;
- accesso ai servizi sociali del Comune di Cremona tramite colloquio con un'assistente sociale mediante il quale viene approfondita la domanda del cittadino ed impostato il percorso di accompagnamento;
- osservatorio della domanda e dell'offerta.
- Presso il PoIS è inoltre attivo il Servizio di Pronto intervento (SePI) in orario di lavoro
- Presso il PoIS sono attivi anche
- lo Sportello stranieri
- lo Sportello HCP Home Care Premium - assistenza domiciliare per ex dipendenti pubblici
- lo Sportello Famiglia-Lavoro

L'accesso è organizzato in fasce orarie: telefoniche, di accesso libero e su appuntamento.

L'affluenza al PoIS è molto significativa:

- annualità **2013** incontrati **3800 cittadini**;
- annualità **2014** incontrati **6382 cittadini**;

Gli interventi che si attivano tramite il PoIS richiedono impegno e sforzo proprio in relazione al carattere delle situazioni: criticità economica, lavorativa, convivenza e integrazione delle famiglie straniere, autosufficienza degli anziani.

IL CENTRO PER LE FAMIGLIE E L'ABITARE del Comune di Cremona è stato pensato per essere un luogo

aperto sul territorio e al territorio, generatore di idee e progetti, in grado di intercettare i diversi bisogni delle famiglie e di tutti quei mondi vitali che ruotano intorno ad esse. Vuole essere uno spazio di accoglienza, ascolto ed incontro che promuove conoscenza e riflessione sulla condizione della famiglia nel nostro territorio, articolando momenti di approfondimento sui temi della genitorialità, dell'intercultura, della comunicazione, delle relazioni familiari e di coppia, della coesione sociale, e di molto altro... in collaborazione con famiglie, terzo settore ed istituzioni.

In questa prospettiva il Centro per le Famiglie del Comune di Cremona ha riletto il proprio modello organizzativo e funzionale assumendo un ruolo di "volano" nei confronti di famiglie, associazioni, cooperazione e profit offrendo un supporto nell'elaborazione e nella promozione di una cultura dell'incontro e della collaborazione. Infatti uno dei temi emergenti che si è intercettato è quello dell'emergenza abitativa, che sempre più non riguardano più esclusivamente soggetti e famiglie che già vivono in condizioni di fragilità, ma sta coinvolgendo larghe fasce di popolazione anche al di fuori della tradizionale utenza dei Servizi sociali.

L'assetto organizzativo del Centro evidenzia le seguenti aree di lavoro:

- **SERVIZI AL CITTADINO:** Informafamiglie, Bonus Gas ed Energia Elettrica, Sportello di Consulenza Legale, Sportello di Consulenza Educativa, sportello casa;
- **EDUCAZIONE/FORMAZIONE:** promozione della genitorialità, sostegno e cura delle famiglie fragili, partecipazione alla equipe scuola ;
- **CULTURA:** "CHIACCHIERE IN CORTILE" piccolo rassegna letteraria sulle tematiche della famiglia;
- **COMUNICAZIONE/PROMOZIONE:** iniziative realizzate in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio "A SPASSO CON LA FAMIGLIA", "IL PICCOLO VANITAS";
- **PROGETTAZIONE:** definizione del "problema" e individuazione di un ambito di lavoro condiviso, costruzione di contesti d'incontro tramite l'identificazione di "attori" chiave, individuazione di obiettivi, struttura di lavoro condivisa, definizione delle risorse;
- **ESC-Equipe di Sviluppo di Comunità:** uno staff di educatori che operano nel territorio cittadino in relazione ai contesti abitativi di edilizia residenziale pubblica;
- **LUOGO NEUTRO** è un "servizio" per l'esercizio del diritto di visita e di relazione, secondo i principi enunciati dell'art. 9 della "Convenzione dei diritti dell'infanzia". L'intervento si configura come un atto di cura rispetto alla possibilità del figlio di mantenere intatti, al di là delle crisi e delle rotture familiari, i legami. La finalità è favorire e sostenere la continuità della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. L'invio avviene attraverso un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il trattamento si sviluppa in stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali.

UN PO' DI NUMERI possiamo dire che il Centro per le famiglie in questi ultimi due anni attraverso iniziative e servizi ha incontrato almeno circa **6.000 persone** e opera con una rete territoriale formata da **40 soggetti pubblici e privati**.

Soprattutto ci preme evidenziare l'operato di questo ultimo semestre 2015 in relazione ai temi dell'abitare:

- Accompagnati **128 sfratti**;
- Sportello casa accolti **960 cittadini**;
- Sportello bonus gas ed energia accoglie **1500 domande**;
- Sportelli consulenziali (legale ed educativo) **150 cittadini/famiglie**;

A questi si aggiunge il lavoro condotto in modo sperimentale in quattro quartieri periferici della città, che ha determinato una scelta di presenze territoriali attraverso il laboratori sociali di comunità.

### **COOPERATIVA IRIDE**

La Cooperativa IRIDE è nata a Cremona il 19 ottobre 1987 ed è riconosciuta come realtà significativa del Terzo Settore in relazione alla progettazione e gestione di servizi rivolti alle famiglie e ai minori in provincia di Cremona. I servizi creati per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio vanno dalla gestione di 5 asili nido e una scuola materna, alla promozione e gestione di Centri Estivi per bambini e ragazzi, dal Centro Ragazzi Iride, inizialmente Centro di Aggregazione Giovanile, ora riprogettato in Centro Diurno Integrato per la tutela dei minori e della famiglia, ai doposcuola per bambini e ragazzi, in stretta collaborazione con le scuole primarie e secondarie della città. A questi servizi, tutti accreditati presso l'ente pubblico, che

prevedono un accesso diretto delle famiglie, si affiancano anche servizi svolti in stretta collaborazione con il Servizio Sociale quali l'educativa domiciliare minori, l'assistenza all'autonomia personale nelle scuole e gli interventi legati all'area della prevenzione e del Penale minorile che vedono una équipe di educatori specializzata nel lavoro con gli adolescenti a rischio. I progetti, come indicato anche dalla mission della Cooperativa, sono molto radicati nella realtà territoriale e ciò ha consentito di consolidare rapporti di collaborazione con i referenti delle scuole di ogni ordine e grado, con le assistenti sociali, con i medici e i terapisti dell'UOMPIA, con gli psicologi e educatori del consultorio pubblico e privato, con i sacerdoti responsabili degli oratori, con i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato che operano sul territorio (S. Vincenzo, Associazione Giorgia, Associazione Baskin, Associazione Futura...) a favore dei minori e delle loro famiglie.

Tra i servizi e progetti promossi dalla Cooperativa Iride, il Volontario del Servizio Civile svolgerà il proprio servizio all'interno del Centro Ragazzi Iride, un servizio educativo, riconosciuto come Centro di Aggregazione Giovanile (PSA/98 della Regione Lombardia) e riprogettato negli ultimi anni come Centro Diurno Integrato per la Tutela dei Minori e della Famiglia.

Le finalità del servizio si costruiscono su tre dimensioni: minore, famiglia, comunità. Denominatore comune è la promozione di percorsi e opportunità di sostegno e accompagnamento educativi volti al cambiamento.

Il servizio svolge quindi diverse funzioni, fortemente interdipendenti: una funzione educativa, una funzione preventiva, una funzione di socializzazione, una funzione di sostegno alla genitorialità e di innovazione sociale. Il Centro si è consolidato nella città di Cremona, stante la sua ventennale presenza in centro città ed è aperto dalle ore 13.00 alle ore 19,00 con mensa interna, gruppi di studio e sostegno scolastico, momenti aggregativi informali o strutturati in laboratori o attività, servizio di accompagnamento da scuola, alle attività sul territorio (catechismo, attività sportive, terapie...) e a casa. In estate è aperto dalle 7.30 alle 18.00 con la proposta di un Centro Ricreativo Diurno.

Sia l'attività del doposcuola che l'attività estiva sono tipologie di servizio per la quale la Cooperativa Iride si è accreditata presso l'Ente Pubblico e le famiglie di Cremona usufruiscono di un sostegno economico alla retta di frequenza da parte dell'Assessorato alle Politiche Educative, Giovanili e della Famiglia.

In una logica di servizio integrato, il Centro Ragazzi Iride prevede anche momenti e spazi di ascolto "qualificato" sia per i preadolescenti e gli adolescenti che per i genitori; sostegno educativo e di mediazione della relazione tra il minore e il gruppo classe, da giocare all'interno dell'orario scolastico; attività educative in orario scolastico all'interno del centro diurno per quei ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico e per i quali si lavora ad un progetto di reinserimento scolastico; accompagnamento educativo ed orientativo per gli adolescenti che hanno assolto l'obbligo scolastico.

In questi anni di servizio è importante sottolineare l'intesificarsi di alcune costanti che incidono sulla programmazione didattica-formativa e delle proposte aggregative, sulla rete di relazioni con famiglie e risorse del territorio (scuola, servizi sociali, servizi specialistici, agenzie socio-educative...) e quindi anche sulla strutturazione del servizio stesso sempre più flessibile e in grado attivare in rete risposte sempre più diversificate. I dati relativi all'utenza possono essere indicatori non solo dell'emergenza di nuovi bisogni sul territorio, ma anche spunto per l'attivazione di risposte su più fronti:

Il 57% degli utenti è straniero. Tale dato (in incremento rispetto allo scorso anno) è nella quasi totalità dei casi da leggere come "non possesso di cittadinanza italiana" in quanto si tratta di fatto di minori nati in Italia (II se non III generazioni), alfabetizzati e, in particolare i più piccoli, perfettamente integrati. Le fragilità, se presenti, sono imputabili a lacune negli apprendimenti (e in questo caso la variabile straniero non incide ossia non causa il problema), ai contesti culturali della famiglia di origine (si pensi ad esempio al valore che le diverse culture attribuiscono alla scuola, in particolare secondaria di I e di II grado) con conseguenti atteggiamenti di disinvestimento genitoriale e di probabile demotivazione dei figli, a povertà materiale che può condizionare l'ordine delle priorità e acuitizzare condizioni di emergenza sociale;

Il 30% è in carico ai servizi sociali territoriali: le motivazioni della presa in carico sono riconducibili a quanto descritto nel punto precedente anche per la parte di famiglie italiane in carico. Un elemento da segnalare riguarda i minori della fascia secondaria di II grado (14 - 16 anni): in questa tipologia di utenza infatti la criticità assume contorni più netti, diventando fattore di alto rischio di abbandono e dispersione scolastica. A questi fattori di rischio si sommano quelli di natura più comportamentale con atteggiamenti al limite della devianza, in particolare per le ragazze che precocizzano comportamenti disfunzionali allo sviluppo evolutivo. In questo caso il doposcuola può diventare per il servizio sociale l'unica forma di aggancio e di

tenuta (il doposcuola più come presidio educativo);

Il 67% è iscritto e frequenta per 3 gg alla settimana, il 33 % per 5 gg. Tale differenza è in aumento rispetto allo scorso anno (60 e 40) e l'entità dell'incremento conferma da un lato le attuali difficoltà economiche delle famiglie (il bisogno c'è ma va calibrato sui costi);

Aumenta la % dei frequentanti della fascia primaria: il bisogno di conciliazione è significativo. Correlato a questo e a partire da questo si innestano altri bisogni oppure si formano altri bisogni nel senso che l'osservazione del bambino e ragazzo da parte di competenti figure educative può portare all'attenzione altre esigenze inerenti gli apprendimenti, il metodo e l'organizzazione dello studio e la socializzazione;

Si conferma la domanda di un sostegno per ragazzi del biennio superiore, sia istruzione che formazione professionale. Non è infatti una domanda per la non o parziale autonomia organizzativa (tipica delle medie) – dai 14 ai 16 anni i ragazzi sperimentano lo stare in casa da soli al pomeriggio – è una domanda per la non autonomia "cognitiva-gestionale-scolastica". Con questa espressione si intende una gamma di motivazioni che vanno dalla difficoltà cognitiva (lacune nell'apprendimento disciplinare) alla difficoltà di organizzarsi e organizzare il proprio tempo in base all'impegno scolastico, che con il cambio di scuola, cambia in modo significativo;

Si conferma la presenza di minori che hanno in modo palese o ancora sotto traccia disturbi specifici dell'apprendimento o fragilità importanti, nel senso condizionanti un funzionale percorso di apprendimento, ma al limite di certificazione. Sono fragilità cognitive, come comportamentali. La scuola ad oggi le tratta come BES (bisogno educativi speciali): rimane alta la sfida di integrazione e raccordo tra scuola ed extrascuola e quindi famiglia nella definizione di obiettivi e di strategie di sostegno e recupero.

### **NONSOLONOI**

Nonsolonomi è una cooperativa sociale di tipo B senza scopo di lucro che dal 1995 lavora sul territorio cremonese per diffondere i prodotti del commercio equo e solidale e la cultura del consumo responsabile e solidale. La cooperativa ha una base sociale di circa 300 soci. Circa 50 soci sono impegnati attivamente nelle varie attività che la cooperativa svolge e affiancano il lavoro dei 5 dipendenti. Nonsolonomi è socia del consorzio CTM Altromercato, di Banca Etica, della cooperativa di turismo responsabile Viaggi e Miraggi; inoltre è accreditata AGICES (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale) e aderisce al progetto Filiera Corta Solidale, al Forum Provinciale del Terzo Settore di Cremona, al CISVOL di Cremona (Centro Informazioni e Servizi per il Volontariato), alla rete Nutrire il Pianeta è Nutrire la Pace. Le attività che la cooperativa svolge sono ampie e variegate: riguardano non solo la fornitura di servizi e prodotti di commercio equosolidale, ma anche un ambito più specificamente educativo e di sensibilizzazione. La cooperativa gestisce tre botteghe: una a Cremona, aperta nel 1995, una a Casalmaggiore (CR) aperta nel 2002, ed una terza a Viadana (MN) aperta in collaborazione con l'associazione viadanese Gruppo Equatore nel 2007. Le tre botteghe non sono soltanto i luoghi deputati alla vendita dei prodotti equosolidali, ma sono anche dei veri e propri presidi sul territorio, luoghi in cui il personale della cooperativa (dipendente e volontario) opera per fornire alla cittadinanza idee, spunti di riflessione, informazioni sullo sviluppo sostenibile, sulla giustizia sociale ed economica, sul consumo responsabile.

#### **FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI:**

- vendita di prodotti nelle botteghe
- distribuzione di prodotti sul territorio attraverso negozi di alimentari, fruttivendoli, circoli, negozi biologici, GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), bar, oratori, ristoranti
- realizzazione di coffee break e aperitivi in occasione di eventi
- regalistica per enti pubblici e aziende
- bomboniere e liste nozze
- fornitura in comodato gratuito di macchinette a cialde o capsule per il caffè
- fornitura di prodotti nell'ambito della ristorazione collettiva (mense scolastiche, imprese di ristorazione)

#### **ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE:**

- costante attività di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso i presidi sul territorio (botteghe)
- incontri pubblici
- corsi di formazione
- convegni di approfondimento
- laboratori per bambini

- laboratori per giovani e adulti
- eventi per la cittadinanza (sfilate di moda, mercati, mostre, eventi di raccolta fondi)
- percorsi educativi per le scuole di ogni ordine e grado
- campagne informative e iniziative di solidarietà

### **L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO**

L'Umana Avventura Soc. Coop. Sociale dal 1984 si occupa di progettazione e gestione di servizi socio-educativi per famiglie e minori. Nell'ambito della propria attività diretta alle famiglie a novembre 2012 ha aperto un nuovo Centro per le Famiglie, situato a Cremona, in via Brescia 59. Il Centro, chiamato IL CERCHIO, offre alle famiglie del territorio una filiera completa di servizi educativi e di consulenza alla persona. IL CERCHIO, avviato in fase sperimentale, fa oggi parte del sistema dei servizi territoriali. La metodologia utilizzata consente di sperimentare un servizio di prossimità territoriale in grado di incontrare la famiglia in un ambiente non connotato dal disagio, di coglierne le esigenze e fornire risposte in tempi brevi.

Prevede prevalentemente l'accesso spontaneo della famiglia in situazione di bisogno presso il Centro per le Famiglie IL CERCHIO, dove un operatore sociale accoglie la famiglia. L'ambiente informale, accogliente e deconnotato creato negli spazi di tale struttura consente di instaurare fin da subito una relazione con la famiglia. Nel corso dell'incontro l'operatore rileva i bisogni espressi dalla famiglia e le risorse già attivate e disponibili, attraverso un'apposita procedura condivisa da tutti gli attori coinvolti nel progetto, elaborando un piano personalizzato di intervento integrato condiviso con la famiglia. Alla famiglia vengono richiesti a fronte del sostegno garantito precisi impegni di collaborazione e di compartecipazione nei limiti delle possibilità. Presso il Centro per le Famiglie vengono inviati anche casi intercettati da servizi appartenenti ad una rete di progetto, che è stata denominata Commissione Famiglia. Si tratta solitamente di famiglie caratterizzate da una significativa fragilità. Tale rete in queste particolari situazioni e laddove accessi spontanei al Centro per le Famiglie IL CERCHIO lo richiedano si occupa di pianificare l'accoglienza e la presa in carico delle famiglie fragili inviate e di co-progettare i piani di intervento personalizzati per la famiglia. La rete degli attori coinvolti nell'azione è caratterizzata da due livelli integrati:

La rete ristretta di progetto è composta oltre che dall'Azienda Sociale del Cremonese, anche da Dipartimento ASSI di ASL Cremona, Comune di Cremona, L'Umana Avventura, CDS Il Ponte;

La rete allargata di progetto comprende anche Centro Psico-Sociale Territoriale, SerT Cremona, UONPIA, Consultorio Accreditato UCIPEM Cremona, Studi Associati dei Medici di Base.

Sulla base della tipologia di bisogno rilevato per la famiglia, della competenza istituzionale, dell'origine dell'invio vengono coinvolti i diversi soggetti della rete allargata.

Gli interventi previsti dai piani personalizzati per la famiglia proposti nell'ambito dell'azione progettuale possono annoverare servizi strutturati erogati direttamente dai soggetti convenzionati o dalla rete del terzo settore convenzionato. Caratteristiche fondamentali dell'attuazione dei piani personalizzati per la famiglia sperimentati sono:

**Flessibilità:** l'intervento viene progettato e realizzato a partire dal bisogno espresso dalla famiglia, attraverso la procedura di accoglienza e costanti e puntuali monitoraggi, che consentono di modificare gli interventi proposti sulla base delle trasformazioni del bisogno avvenute nel corso del progetto. Grazie al coinvolgimento diretto dei gestori dei servizi nella predisposizione e nella realizzazione dei piani personalizzati gli stessi servizi strutturati vengono modificati e riorganizzati sulla base delle necessità. In alcune situazioni, per rispondere efficacemente ai bisogni espressi i piani personalizzati hanno previsto l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi progettati espressamente per le situazioni prese in carico (es. interventi di consulenza pedagogica domiciliare, interventi di osservazione di minore a scuola, intervento di mediazione culturale integrata con sostegno psicopedagogico a genitori con neonati figli disabili...).

**Tempestività:** i tempi di attivazione dell'intervento a seguito della condivisione dei piani personalizzati sono rapidi e consentono un'immediata risposta ai bisogni espressi. La possibilità di fruire di molti interventi presso la medesima sede di accoglienza evidenzia benefici sia rispetto alla continuità delle informazioni, che alle tempistiche di rilevazione delle trasformazioni dei bisogni in atto. Gli stessi operatori coinvolti



nell'erogazione degli interventi proposti divengono attori della progettazione e della riprogettazione dei piani personalizzati in un continuum di filiera erogativa delle prestazioni. Tale metodologia garantisce un'efficace integrazione sia tra i soggetti promotori dei piani personalizzati che tra i soggetti della rete coinvolta.

### **FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI**

La Focr coordina e gestisce 135 oratori della Diocesi di Cremona, di cui 18 collocati nel territorio del comune di Cremona, ed offre chiavi di lettura del mondo giovanile e delle condizioni, potenzialità e bisogni delle famiglie di ragazzi, adolescenti e giovani. Se infatti il target diretto degli Oratori, dal cortile ai momenti più spiccatamente formativi, si sostanzia in ragazzi, adolescenti e giovani, è indubbio un notevole potenziale di contatto con le rispettive famiglie, nonché, in numero variabile, azioni di diretto coinvolgimento formativo ed educativo con le stesse.

La fascia preadolescenziale ed adolescenziale (per lo più studenti) manifesta forti esigenze sul piano aggregativo e della socializzazione: accede con frequenza elevata agli spazi educativi dell'Oratorio, richiede attenzioni di accompagnamento, rivendica sperimentazioni di autonomia, vede nell'Oratorio la fruibilità di una variegata gamma di approcci e percorsi, dallo sportivo al ricreativo, dal formativo ai tempi post ed extra scolastici.

Il mondo oratoriano incrocia ed accompagna anche fenomeni via via sempre più macroscopici come la popolazione giovanile straniera, fasce di particolare svantaggio educativo, culturale e scolastico, gruppi di tarda-adolescenza fuoriusciti dai classici percorsi formativi. Nel complesso l'arco evolutivo di cui l'Oratorio si occupa, evidenzia la necessità di interventi articolati e sinergici da parte del mondo adulto, secondo la logica della rete, di cui snodo cruciale appare la famiglia, soggetto complesso e spesso debole, comunque depositario di domande di senso, aiuto e sostegno educativo. Territorialità e connessione di rete costituiscono il cuore del lavoro della Federazione. La Focr si colloca a servizio della vita oratoriana, nella consapevolezza delle enormi ricadute che proposte e accompagnamenti educativi possono generare, in forma diretta o indiretta, sulle famiglie e sul contesto sociale in cui si inseriscono; riconosce altresì nella sinergia e nella rete tra soggetti territoriali una sfida ineludibile per il perseguimento della propria mission.

### **CR.FORMA**

CR.FORMA, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona, ha sede legale in Cremona, via Cesari 7 e comprende due sedi operative (Centro di Formazione Professionale di Cremona via Cesari 7 e Centro di Formazione Professionale di Crema via Pombioli 2). Le sedi operative di Cremona e Crema sono accreditate dalla Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e per l'erogazione dei servizi al lavoro finalizzati a promuovere lo sviluppo occupazionale e favorire le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro. Il panorama delle offerte formative dell'Azienda CR.FORMA comprende:

Diritto e dovere di istruzione e formazione (DDIF)

Formazione per apprendisti

Formazione superiore

Formazione di rilevanza regionale nel settore dei Beni Culturali e del Restauro

Formazione continua

Formazione finalizzata all'orientamento

Formazione integrata con Istituti Superiori ed Università

Formazione FSE

Formazione area Socio-Sanitaria

Formazione area disabili

Formazione area disagio sociale

Formazione autofinanziata a richiesta (enti pubblici / privati, associazioni di categoria, aziende, privati cittadini, etc.)

Formazione finanziata con Fondi Interprofessionali

Con l'introduzione da parte della Regione Lombardia del sistema che utilizza la Dote come prezioso strumento per usufruire di servizi di formazione specifica utile ed indispensabile per orientarsi nel mondo della formazione e del lavoro per i giovani / adulti, nonché come politica di sostegno ai lavoratori colpiti

dalla crisi economica, CR.FORMA, in quanto ente accreditato, ha attivato e sta attivando un notevole numero di “doti” e di PIP (Piani di Intervento Personalizzati) nei seguenti ambiti: dote DDIF, dote lavoro, dote lavoro disabili, dote soggetti deboli, dote formazione, dote ammortizzatori sociali, dote per soggetti in restrizione della libertà.

In modo particolare, con l’attivazione delle doti per gli adulti disoccupati, inoccupati, in cerca di prima occupazione, in situazione di disagio..., italiani e stranieri, purchè residenti o domiciliati in Regione Lombardia, CR.FORMA offre degli strumenti preziosi a chi è in difficoltà. Per gli aventi diritto è possibile usufruire di servizi specifici e trovare un accompagnamento utile per orientarsi nel mondo sia del lavoro che della formazione.

CR.FORMA ha aderito al programma nazionale “Garanzia Giovani”; pertanto, sono state attivate numerose iniziative a favore dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, per offrire opportunità di orientamento, formazione, tirocinio ed inserimento lavorativo. Nel dettaglio le misure previste da “Garanzia Giovani” sono: Accoglienza, informazione, adesione al programma, Orientamento, Formazione mirata all’inserimento, Accompagnamento al lavoro, Apprendistato, Tirocinio extracurricolare, Servizio civile, Sostegno all’autoimprenditorialità, Mobilità professionale all’interno del territorio nazionale o in Paese UE, Bonus occupazionale per le imprese.

Negli ultimi anni, le relazioni con il territorio si sono particolarmente intensificate e comprendono: Enti Locali (Regione, Provincia e Comuni), Istituzioni Formative di ogni ordine e grado, Università, Camera di Commercio di Cremona, Aziende, Centri per l’Impiego, Informagiovani territoriali, Associazioni di Categoria, Residenze sociali per anziani, Ospedali / Cliniche accreditate, etc.

Inoltre, è opportuno evidenziare che in più occasioni CR.FORMA è stata segnalata come un preciso punto di riferimento non solo territoriale, ma anche a livello nazionale per la qualità delle iniziative progettuali realizzate. In particolare, la Regione Lombardia ha riconosciuto CR,FORMA come centro di Eccellenza per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro in Lombardia.

**DESTINATARI:** destinatari del progetto sono i giovani che frequentano i servizi aggregativi, di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, gli utenti dei Servizi Sociali, le famiglie che vivono una criticità abitativa, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che usufruiscono dei percorsi laboratoriali, i partecipanti alle visite guidate in Bottega Equosolidale, la cittadinanza.

**BENEFICIARI:** quali beneficiari del progetto sono da considerare le famiglie dei ragazzi destinatari degli interventi, le agenzie educative, i fruitori dei corsi di formazione, la cittadinanza che presenza agli incontri ed agli eventi, la clientela delle Botteghe.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Gli OBIETTIVI GENERALI del progetto intendono valorizzare le politiche a favore della comunità e della famiglia, in particolar modo quella vulnerabile, articolata nei suoi diversi target e bisogni: minori, giovani, adulti e anziani. In particolare, il supporto alla comunità e alla famiglia vulnerabile, declinando in modo specifico le seguenti attività:

- attività di pre e doposcuola rivolte a minori e giovani;
- attività di supporto allo studio (a domicilio o in orari extrascolastici) e agli inserimenti lavorativi rivolti a minori e giovani;
- centri ricreativi diurni per minori e ragazzi, nonché anziani non autosufficienti, disabili;
- accompagnamenti (scuola, lavoro, visite mediche, attività sportive, ricreative e culturali) di minori, giovani e anziani non autosufficienti, disabili;
- servizi di compagnia a domicilio (solievo familiare) per anziani non autosufficienti, disabili, minori e ragazzi;
- disbrigo di pratiche amministrative per conto di famiglie in cui entrambi i coniugi lavorino a tempo pieno e che convivano con minori e/o anziani non autosufficienti, disabili;
- interventi in relazione alle emergenze e più in generale ai bisogni abitativi;
- interventi tesi alla ricostruzione delle reti di vicinato;
- orientamento e supporto informativo per la piena conoscenza e comprensione – al fine di una scelta consapevole – riguardo alle opportunità del territorio, a tutte le famiglie, in particolare quelle straniere
- collaborazione con altri soggetti del territorio, nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni
- Aumentare la consapevolezza degli individui di poter incidere, con le proprie scelte negli acquisti e con le abitudini quotidiane, nello sviluppo di un'alternativa etica e sostenibile di consumo

Questi obiettivi macro, visti attraverso lo sguardo degli operatori sociali, degli educatori e degli insegnanti, riteniamo che nel nostro territorio possano essere declinati in finalità del progetto riferite al mondo scolastico, formativo, al lavoro di rete con le agenzie educative, sociali e d'incontro:

1. Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche di intervento sulle famiglie vulnerabili, con particolare attenzione alle fragilità familiari, ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita;
2. Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
3. Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere;
4. Promuovere un lavoro di accompagnamento e sostegno alle funzioni genitoriali e alle dinamiche familiari, con particolare attenzione alla questione dell'accessibilità ai servizi e alla strategia d'uso;
5. Potenziare e sostenere nelle famiglie più fragili l'acquisizione di competenze e capacità auto-organizzative volte a rispondere meglio ai bisogni dei diversi componenti dei nuclei familiari, con particolare attenzione a minori, giovani, disabili e anziani;
6. Promuovere una cultura di coesione ed inclusione delle fasce della popolazione più esposte oggi alla vulnerabilità sociale (ragazzi e nuclei familiari stranieri, minori e giovani con fragilità socio-affettive e relazionali);
7. Promozione di percorsi di sensibilizzazione/educazione a stili di vita resilienti, attenti a sviluppare consapevolezza nei consumi, promozione di strategie per impostare diversamente la spesa per la costruzione di un bilancio familiare, bilancio "comunitario" (proposte per farsi carico della comunità in cui si vive, in linea con l'investimento su nuovi stili di vita personali) e bilancio

“emotivo/relazionale” (non solo consumo economico, ma anche consumo di emozioni, sentimenti, relazioni...).

8. Promuovere la conoscenza dei servizi e degli strumenti attivi sull'emergenza abitativa
9. sostegno all'attivazione di luoghi di socialità all'interno dei contesti abitativi, con particolare riferimento a insediamenti di edilizia residenziale pubblica.
10. promuovere nuove percorsi di inclusione che attenuino le fratture sociali e che consentano ai cittadini di accedere ai servizi, dando maggiore ascolto ai bisogni del territorio e allo sviluppo di nuovi o più efficaci sistemi di risposta

Obiettivi specifici per sede:

<b>PORTA D'INFORMATIVA DEI SERVIZI SOCIALI</b>	
obiettivi specifici	Indicatore numerico
miglioramento della circolarità delle informazioni a beneficio degli utenti e dei loro familiari	n° 1000 contatti informativi effettuati; n° 100 di casi seguiti in collegamento con i partners della rete informale;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con il Terzo Settore	n° 25 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
un maggiore accesso alla rete dei servizi da parte dei cittadini più deboli, ma anche quelli più vulnerabili, relativamente a diverse tipologie di nuclei familiari: con minori, con anziani	n° 20 di contatti con cittadini isolati e in grave difficoltà; n° 300 di contatti con cittadini in difficoltà economica;
diminuzione dell'isolamento sociale e potenziamento delle risorse funzionali delle famiglie d'origine, affidatarie e di sostegno	n° 30 interventi presso famiglie d'origine, affidatarie e di sostegno.
<b>CENTRO PER LE FAMIGLIE E L'ABITARE</b>	
Obiettivi specifici	Indicatore numerico
aumento dell'accessibilità agli sportelli consulenziali tramite accompagnamenti	n° 1000 contatti informativi effettuati; n° 25 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete;
migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie più fragili	n° 30 degli accompagnamenti effettuati; n° 100 delle famiglie accompagnate;
potenziamento delle risorse funzionali delle famiglie d'origine, affidatarie e di sostegno.	n° 150 delle attività e delle consulenze attivate; n° 200 di contatti con cittadini in difficoltà abitativa e/o residenti in alloggi ERP;
Accompagnamento alle famiglie con criticità abitativa	
<b>COOPERATIVA IRIDE</b>	
Obiettivo specifico	Indicatore numerico
Sostenere l'organizzazione familiare e supportare l'armonizzazione tra vita familiare e vita lavorativa, offrendo opportunità educative e aggregative ai figli	n. 40 ragazzi frequentanti la mensa interna n. 75+17vidi ragazzi frequentanti dalle 14 alle19 n. 35 +20 Canossa e TT bambini 6-10 anni frequentanti dalle 16 alle 19 n. 90 accompagnamenti giornalieri n. 130+37 doposcuola nelle scuole bambini e ragazzi iscritti al Centro ricreativo Diurno
Sostenere le famiglie nella gestione del percorso di crescita dei propri figli, accogliendo o intercettando bisogni ed esigenze ed aiutando i genitori nella comprensione degli atteggiamenti, comportamenti e dinamiche relazionali dei figli	n. 170 famiglie

Prevenire situazioni di pregiudizio e problemi di integrazione derivanti da problematicità familiare, disagio personale o sociale	n. 40 bambini e ragazzi in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cremona
Accompagnare ed orientare i ragazzi nella continuità del percorso scolastico per ridurre il pericolo di dispersione soprattutto in uscita dalla terza media o in conseguenza di una scelta sbagliata della scuola superiore	n.45 ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni
<b>UMANAVVENTURA</b>	
<b>obiettivi</b>	<b>Indicatore numerico</b>
aumento dell'accessibilità agli sportelli consulenziali tramite accompagnamenti	- n° 300 contatti informativi effettuati; - n° 10 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	- n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete;
migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie più fragili	- n° 15 degli accompagnamenti effettuati; - n° 100 delle famiglie accompagnate;
Accompagnare ed orientare i ragazzi nella continuità del percorso scolastico e di vita	- n° 150 delle attività e delle consulenze attivate; - n° 150 ragazzi /bambini accompagnati
<b>COOPERATIVA NONSOLONOI</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	<b>indicatori</b>
Realizzare e promuovere iniziative di economia solidale con la finalità di sostenere l'autosviluppo dei popoli (contadini e artigiani) soprattutto nel Sud del mondo ma anche in Italia	Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza: 5 Partecipanti: 207  Corsi di formazione: 1 suddiviso in 4 incontri Partecipanti: 67
Informare e sensibilizzare bambini, adolescenti e giovani, e più in generale la cittadinanza, sulle tematiche della giustizia nei rapporti economici internazionali, della sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici, della pace e della solidarietà tra popoli e culture diverse, della responsabilità, e del valore del consumo e del risparmio nella costruzione di una economia di giustizia, attraverso corsi di formazione, laboratori, incontri	Corsi di formazione: 1 suddiviso in 4 incontri Partecipanti: 67  Iniziativa rivolte alla cittadinanza (sfilate di moda etica, mercati, mostre): 6 Partecipanti: 450  Campagne di sensibilizzazione: 1 Partecipanti (contatti sui social network, contatti newsletter): 2365
Promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni	Incontri rivolti a preadolescenti in ambito oratoriale: 2 Partecipanti: 42  Visite guidate in bottega: 8 Partecipanti: 168 Scuole primarie coinvolte nei percorsi laboratoriali: 8 Ore totali: 146 Classi: 19 Alunni: 355
Aumentare la consapevolezza degli individui di poter incidere, con le proprie scelte negli acquisti e con le abitudini quotidiane, nello	Scuole secondarie di primo grado coinvolte nei percorsi laboratoriali: 1 Ore totali: 20

sviluppo di un'alternativa etica e sostenibile di consumo	<p>Classi: 5 Alunni: 125</p> <p>Scuole secondarie di secondo grado coinvolte nei percorsi laboratoriali: 3 Ore totali: 44 Classi: 17 Alunni: 276</p>
<b>FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore numerico</b>
Alimentare nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile, sia a livello cittadino sia nazionale e globale, in interazione con le agenzie educative, in primis la famiglia.	<p>N° oratori coinvolti: 18 N° ragazzi presenti giornalmente per oratorio: 100 N° associazioni/ gruppi presenti negli oratori: 200</p>
Fornire una forte esperienza di servizio, che possa positivamente orientare lo stile nei rapporti interpersonali, offrire spunti sulla scelta professionale ed orientare i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza, con particolare attenzione alle fasce evolutive più deboli ed ai soggetti diversamente abili intercettati dagli Oratori.	<p>N° adolescenti che usufruiscono del sostegno scolastico: 250 N° ragazzi coinvolti da ricerche: 300</p>
Permettere ai giovani di condividere i momenti più importanti della loro esperienza, attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.	N° percorsi residenziali attivati: 18
Promuovere, organizzare e partecipare a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente – sia materiali che culturali - ed alle realtà di disagio della città e del mondo	<p>N° incontri promossi: 130 N° genitori coinvolti: 800</p>
Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito sociale ed assistenziale, facilitando la comprensione della metodologia di lavoro in rete	
<b>Cr.Forma Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona</b>	
<b>Obiettivo Specifico</b>	<b>Indicatore numerico</b>
<p><b>SERVIZI PER IL LAVORO E FORMAZIONE ADULTI</b> Favorire la crescita, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle competenze lungo tutto l'arco della vita, per poter competere in un mercato in continua evoluzione e trovare più facilmente posizioni lavorative consone ai propri desideri.</p> <p>Accompagnare la persona nella ricerca di una occupazione e nei momenti cruciali del suo percorso professionale, favorendo l'incontro con una rete efficiente di servizi per il lavoro e con il tessuto produttivo locale.</p> <p>Rivolto a cittadini <b>inoccupati e disoccupati</b> tra i 16 ed i 64 anni.</p>	<p>- Numero utenti coinvolti (italiani e stranieri): 1560 - Numero tirocini attivati: 143 - Numero corsi di formazione adulti attivati: 25</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

OBIETTIVI	ATTIVITÀ DEL PROGETTO	TEMPI
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccogliere i bisogni delle famiglie cremonesi e fare una mappatura dei servizi esistenti, a supporto delle famiglie,</li> <li>▪ Potenziare sul territorio della città di Cremona la capacità di produrre progetti integrati e di creare reti che riducano sovrapposizioni di servizi</li> <li>▪ Promuovere una integrazione volontari/operatori sociali per attivare progetti individuali rivolti a minori anziani e disabili, con particolare attenzione alle famiglie affidatarie</li> <li>▪ Promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni</li> <li>▪ Aumentare la consapevolezza degli individui di poter incidere, con le proprie scelte negli acquisti e con le abitudini quotidiane, nello sviluppo di un'alternativa etica e sostenibile di consumo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappatura dei servizi esistenti</li> <li>▪ Spazi di ascolto nei territori per raccogliere i bisogni delle famiglie</li> <li>▪ Gruppi di parola rivolti a genitori e figure educative del territorio</li> <li>▪ Potenziamento della rete tra i Centri per le famiglie, POIS-Servizio Sociale, CAG, Centro di Formazione Professionale, Scuole, Oratori ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie vulnerabili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati</li> <li>▪ Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali, sanitari e d'inserimento lavorativo per le famiglie fragili con presenza di anziani, minori e disabili</li> <li>▪ Promuovere la conoscenza dei servizi e degli strumenti attivi sull'emergenza abitativa</li> <li>▪ Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza</li> <li>▪ Campagne di sensibilizzazione</li> </ul>	<p><i>Fase A</i>  <b>dall'avvio del progetto</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere l'organizzazione familiare e tutelare i bambini e i ragazzi nelle ore pomeridiane extrascolastiche</li> <li>▪ Potenziare il tempo del post scuola come risposta alla famiglia non solo di "accudimento" ma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico</li> <li>▪ Attività post-scolastiche strutturate di natura aggregativa e laboratoriale e accompagnamenti dei minori da scuola ad attività sul territorio, a casa o presso servizi specialisti</li> <li>▪ Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio</li> </ul>	<p><b>Fase A</b>  <b>Dal 2° mese di servizio fino alla sua conclusione</b></p>

<p>soprattutto come proposta qualificata e strutturata;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere le famiglie nella gestione del percorso di crescita dei propri figli, accogliendo o intercettando bisogni/esigenze ed aiutando i genitori nella comprensione degli atteggiamenti, comportamenti e dinamiche relazionali dei figli;</li> <li>▪ Promuovere la costruzione di reti sul territorio ed accompagnare le famiglie alla loro fruizione</li> <li>▪ Attivazione e gestione in collaborazione con operatori sociali dei progetti individualizzati sul target minori, giovani, anziani e disabili</li> <li>▪ Informare e sensibilizzare bambini, adolescenti e giovani, e più in generale la cittadinanza sulla sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici, della pace e della solidarietà</li> <li>▪ Realizzare e promuovere iniziative di economia solidale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione (ad esempio oratori), progettazione e proposta di attività per un tempo libero di "qualità"</li> <li>▪ Ascolto delle difficoltà, anche di ordine educativo, espresse dai genitori</li> <li>▪ Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie vulnerabili con presenza di anziani, minori e disabili</li> <li>▪ Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione</li> <li>▪ Accompagnamento di docenti, studenti e affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita;</li> <li>▪ Promuovere l'accesso ai servizi e degli strumenti attivi sull'emergenza abitativa</li> <li>▪ Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza</li> <li>▪ Campagne di sensibilizzazione</li> <li>▪ Laboratori rivolti a diversi target (bambini, giovani e adulti) sui temi di un'alternativa etica e sostenibile di consumo</li> <li>▪ Corsi di formazione su nuovi stili di vita e di consumo</li> <li>▪ Azioni di sensibilizzazione</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere l'organizzazione familiare e tutelare i minori nel periodo estivo quando entrambi i genitori sono impegnati al lavoro</li> <li>▪ Sostenere nel periodo estivo particolarmente le famiglie con anziani in relazione alle emergenze climatiche e ai tempi del lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività animative ed aggregative legate alla proposta di Centri Estivi presso i Centri Ricreativi Diurni</li> <li>▪ Attività animative ed aggregative legate alla proposta di GREST o di soggiorni estivi organizzati dagli oratori</li> <li>▪ Accompagnamento di minori e ragazzi alla partecipazione di attività proposte sul territorio nel periodo estivo</li> <li>▪ Attività di monitoraggio delle famiglie con presenza di anziani in relazione alle "emergenze caldo"</li> </ul>	<p><b>Fase A</b>  <b>Nei mesi di</b>  <b>giugno/lug</b>  <b>lio e</b>  <b>agosto</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sollevare le famiglie, in particolare quelle con entrambi i genitori lavoratori, dal carico di compiti di cura verso figli disabili, favorendo un loro inserimento in attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affiancamento dei minori con disabilità in vari contesti aggregativi postscolastici</li> <li>▪ Accompagnamento dei minori disabili alle attività sul territorio o alle sedute terapeutiche</li> <li>▪ Affiancamento dei minori con disabilità o con fragilità personali in alcuni momenti della loro vita scolastica, con particolare attenzione alle attività</li> </ul>	<p><b>Fase B</b>  <b>Dal 2° mese</b>  <b>di servizio</b>  <b>fino alla</b>  <b>sua</b>  <b>conclusion</b>  <b>e.</b></p>	



<p>extrascolastiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziare e favorire l’inserimento dei ragazzi disabili o con fragilità personali nella scuola superiore in nome di una integrazione che si fonda anche su una continuità didattica e formativa;</li> <li>▪ Prevenire situazioni di pregiudizio e problemi di integrazione derivanti da problematicità familiare, disagio personale o sociale;</li> <li>▪ Sostenere le famiglie nell’accompagnare i bambini e i ragazzi nella loro crescita e nella realizzazione dei loro compiti evolutivi, stimolando e valorizzando attitudini ed inclinazioni personali;</li> <li>▪ Sostenere i ragazzi in difficoltà nel percorso scolastico, riducendo il rischio di dispersione scolastica</li> <li>▪ Accompagnare ed orientare i ragazzi nella continuità del percorso scolastico per ridurre il pericolo di dispersione soprattutto in uscita dalla terza media o in conseguenza di una scelta sbagliata della scuola superiore</li> <li>▪ Strutturazione ordinata del lavoro del singolo volontario a seguito di confronti d'equipe con colleghi e responsabili in un'ottica di Servizio Sociale;</li> <li>▪ Creazione di una relazione di fiducia tra operatore/volontario e utente con conseguente sviluppo di atteggiamenti propositivi nel contesto di intervento;</li> </ul>	<p>laboratoriali e di tirocinio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettazione e realizzazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all’elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale</li> <li>▪ Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione</li> <li>▪ Potenziamento della rete scuole ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare giovani e famiglie nel percorso di crescita; partecipazione alle equipe di coordinamento;</li> <li>▪ affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita;</li> <li>▪ Affiancamento agli operatori per studiare, realizzare e coordinare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche, al fine di sostenere il loro iter di studio; una particolare attenzione sarà data alle situazioni di demotivazione scolastica</li> <li>▪ Promuovere esperienze residenziali che puntino sul tema dell’attenzione alla relazione interpersonale</li> <li>▪ Facilitazione dell’accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie fragili con presenza di anziani, minori e disabili</li> </ul>		
--	---	--	--

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<i>Attività previste</i>	<i>N° operatori</i>	<i>Mansioni</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mappatura dei servizi esistenti</li> <li>- Spazi di ascolto per raccogliere i bisogni delle famiglie</li> <li>- Gruppi di confronto rivolti a genitori e figure educative</li> <li>- Potenziamento della rete tra Centro per le famiglie, POIS-Servizio Sociale, CAG, Centro di Formazione Professionale, Scuole, Oratori, Coop nonsolonoï ed altre agenzie educative, per individuare possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati</li> <li>- Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie vulnerabili</li> <li>- Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico</li> <li>- Attività post-scolastiche strutturate di natura aggregativa e laboratoriale</li> <li>- Accompagnamenti dei minori da scuola ad attività sul territorio, a casa o presso servizi specialisti</li> <li>- Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio</li> <li>- Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione (ad esempio oratori), progettazione e proposta di attività per un tempo libero di "qualità"</li> <li>- Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione</li> <li>- Accompagnamento di docenti, studenti e affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita;</li> </ul>	<p>2 Politiche Sociali – 2  Centro Ragazzi Iride– 2  L'Umana Avventura – 2  Cr.Forma – 1 FOCr – Coop  Nonsolonoï</p> <p>4 Politiche Sociali – 5  Centro Ragazzi Iride – 4  L'Umana Avventura – 2  Cr.Forma – 2 FOCR)</p> <p>45 Docenti curricolari e 8  docenti di sostegno  (Cr.Forma)</p> <p>2 Addetto ai servizi  accessori (1 Centro Ragazzi  Iride – 1 L'Umana  Avventura)</p> <p>7 Tutor (2 Politiche Sociali–  1 Centro Ragazzi Iride – 2  L'Umana Avventura– 2  Cr.Forma – 1 FOCr-1 Liceo</p>	<p>Coordinano il gruppo degli operatori, definendo il programma di intervento e le relative modalità e tempi di monitoraggio e verifica; programmano ed organizzano le unità di offerta, garantendo l'analisi del bisogno (dipendenti degli enti).</p> <p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti).</p> <p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai ragazzi, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia, promuovendo attività laboratoriali specifiche rivolte al tema dell'integrazione (dipendenti degli enti).</p> <p>Coordinano il gruppo degli operatori e dei volontari</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni</li> <li>- Aumentare la consapevolezza degli individui di poter incidere, con le proprie scelte negli acquisti e con le abitudini quotidiane, nello sviluppo di un'alternativa etica e sostenibile di consumo</li> </ul>	<p>2 Coop Nonsolonoï  2 Politiche Sociali</p>	<p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia, promuovendo attività laboratoriali e campagne di sensibilizzazioni</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività animative ed aggregative legate alla proposta di Centri Estivi presso i Centri Ricreativi Diurni</li> <li>- Attività animative ed aggregative legate alla proposta di GREST o di soggiorni estivi organizzati dagli oratori</li> <li>- Accompagnamento di minori e ragazzi alla partecipazione di attività proposte sul territorio nel periodo estivo</li> <li>- Attività di monitoraggio delle famiglie con presenza di anziani in relazione alle "emergenza caldo"</li> </ul>	<p>4 Politiche Sociali – 5          Centro Ragazzi Iride – 4          L’Umana Avventura – 2          FO CR)</p> <p>2 Addetto ai servizi accessori (1 Centro Ragazzi Iride – 1 L’Umana Avventura)</p>	<p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti), , promuovendo attività laboratoriali specifiche rivolte al tema dell’integrazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Affiancamento dei minori con disabilità in vari contesti aggregativi postscolastici</li> <li>- Accompagnamento dei minori disabili alle attività sul territorio o alle sedute terapeutiche</li> <li>- Affiancamento dei minori con disabilità o con fragilità personali in alcuni momenti della loro vita scolastica, con particolare attenzione alle attività laboratoriali e di tirocinio</li> <li>- Progettazione e realizzazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all’elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale</li> <li>- Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione</li> <li>- Potenziamento della rete scuole ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare giovani e famiglie nel percorso di crescita; partecipazione alle equipe di coordinamento;</li> <li>- affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita;</li> <li>- Affiancamento agli operatori per studiare,</li> </ul>	<p>2 Politiche Sociali– 1          Centro Ragazzi Iride – 1          L’Umana Avventura – 2          Cr.Forma – 1 FO CR</p> <p>2 Coop Nonsolono i</p> <p>15 Educatori professionali (5 Centro Ragazzi Iride – 5 L’Umana Avventura – 2 Cr.Forma – 2 FO CR)</p> <p>2 operatori sociali Politiche Sociali</p> <p>45 Docenti curricolari e 8 docenti di sostegno (Cr.Forma)</p>	<p>Coordinano il gruppo degli operatori, definendo il programma di intervento e le relative modalità e tempi di monitoraggio e verifica; programmano ed organizzano le unità di offerta, garantendo l’analisi del bisogno (dipendenti degli enti).</p> <p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti).</p> <p>Coordinano il gruppo degli operatori (dipendenti dagli enti)</p> <p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai ragazzi, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia, promuovendo</p>

<p>realizzare e coordinare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche, al fine di sostenere il loro iter di studio; una particolare attenzione sarà data alle situazioni di demotivazione scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere esperienze residenziali che puntino sul tema dell'attenzione alla relazione interpersonale</li> <li>- Promuovere la conoscenza dei servizi e degli strumenti attivi sull'emergenza abitativa</li> </ul>	<p>4 Politiche Sociali</p> <p>2 Centro Ragazzi Iride</p> <p>2 Coop Nonsolnoi</p>	<p>attività laboratoriali specifiche rivolte al tema dell'integrazione (dipendenti degli enti).</p> <p>Coordinano il gruppo degli operatori</p>
--	--	---

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo	Attività	Sede
1.	Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione; presenza nei momenti di progettazione e verifica delle attività; gestione della relazione con le famiglie	Centro per le famiglie POIS Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura Cr.Forma Federazione Oratori
2.	Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio	Cr.Forma Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura
3.	Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione	Cr.Forma
4.	Potenziamento della rete tra CFP, scuole ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare minori, giovani e famiglie nel percorso di crescita; partecipazione alle equipe di coordinamento Accompagnamento nel lavoro di raccordo scuola – territorio attraverso la presenza nei momenti di lavoro istituzionali ed informali	Tutte
5.	Promuovere una integrazione volontari/operatori sociali per attivare progetti individuali rivolti a minori, anziani e disabili, con particolare attenzione alle famiglie affidatarie Informare sui servizi presenti sul territorio ed accompagnare le famiglie alla loro fruizione Attivazione e gestione in collaborazione con operatori sociali dei progetti individualizzati sul target minori, anziani e disabili	Centro per le famiglie POIS L'Umana Avventura Centro Ragazzi Iride
6.	Sostenere l'organizzazione familiare e tutelare i minori nel periodo estivo quando entrambi i genitori sono impegnati al lavoro Sostenere nel periodo estivo particolarmente le famiglie con anziani in relazione alle emergenze climatiche e ai tempi del	Centro per le famiglie POIS Federazione Oratori Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura

	lavoro	
7.	Progettazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all'elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale.	Cr.Forma
8.	Affiancamento agli operatori per studiare, realizzare e coordinare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche, al fine di sostenere il loro iter di studio; una particolare attenzione sarà data alle situazioni di demotivazione scolastica.	Centro per le famiglie POIS Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura Cr.Forma Federazione Oratori
9.	Promuovere una cultura di coesione ed inclusione delle fasce della popolazione più esposte oggi alla vulnerabilità sociale anche nei contesti abitativi (ragazzi e nuclei familiari stranieri, minori e giovani con fragilità socio-affettive e relazionali); promuovere nuove percorsi di inclusione che attenuino le fratture sociali e che consentano ai cittadini di accedere ai servizi, dando maggiore ascolto ai bisogni del territorio e allo sviluppo di nuovi o più efficaci sistemi di risposta	Centro per le famiglie Federazione Oratori
10.	Promozione di percorsi di sensibilizzazione/educazione a stili di vita resilienti, attenti a sviluppare consapevolezza nei consumi, promozione di strategie per impostare diversamente la spesa per la costruzione di un bilancio familiare , bilancio "comunitario" (proposte per farsi carico della comunità in cui si vive, in linea con l'investimento su nuovi stili di vita personali) e bilancio "emotivo/relazionale" (non solo consumo economico, ma anche consumo di emozioni, sentimenti, relazioni...).	Cooperativa Nonsolnoi
11.	Promuovere la conoscenza dei servizi e degli strumenti attivi sull'emergenza abitativa	Centro per le famiglie
12.	Creare attività per i minori e giovani sul tema della diversità culturale.	Tutte
13.	Coinvolgimento delle famiglie e dei giovani nei diversi contesti di vita, dalla scuola ai luoghi dell'informalità, mediante la realizzazione di incontri ad hoc.	Tutte
14.	Promuovere esperienze residenziali che puntino sul tema dell'attenzione alla relazione interpersonale e sostengano l'attivazione di luoghi di socialità all'interno dei contesti abitativi, con particolare riferimento a insediamenti di edilizia residenziale pubblica	Centro per le famiglie Cooperativa Nonsolnoi

I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alle attività previste; il volontario sarà chiamato a collaborare secondo i propri interessi e competenze anche alla costruzione ed attivazione di altre progettualità ed azioni in un'ottica sistemica e di flessibilità e trasversalità delle competenze. Tutto ciò a garanzia di una valorizzazione dei profili scelti e dell'impegno e della domanda manifestata in sede di selezione

Riferendoci al punto, in cui vengono esplicitati i **destinatari** del progetto, con indicatori numerici ad essi legati, riportiamo di seguito l'aspetto quantitativo di tali indicatori, strettamente legati alla realizzazione degli

obiettivi progettuali qui descritti:

- numero dei ragazzi frequentanti i servizi aggregativi (Oratori, Centro Ragazzi Iride, Centro per le famiglie) durante l'intero anno, organizzati mediante attività strutturate: 2.731
- numero ragazzi fruitori di eventi e percorsi nei quartieri (Oratori): 80
- numero ragazzi fruitori di servizi di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, comprensivo di percorsi laboratoriali e di accoglienza orientativa all'interno delle scuole secondarie di primo grado della città; interventi di accompagnamento del percorso scolastico e formativo del soggetto in età evolutiva (spazio ascolto, alfabetizzazione); percorsi educativi territoriali integrati finalizzati alla promozione di un "patto educativo e formativo" tra agenzie; accompagnamento all'ingresso nel contesto lavorativo (dote lavoro, percorsi formativi, tirocini di pre-inserimento lavorativo: 1200 CRforma
- numero casi seguiti Servizi Sociali: 2812
- soggetti e operatori della rete progettuale: 25
- numero famiglie con criticità abitativa famiglie:
- alunni delle scuole di ogni ordine e grado che fruiscono dei percorsi laboratoriali: 756
- i frequentatori dei gruppi parrocchiali: 42
- i fruitori delle visite guidate in bottega: 168
- i soci della cooperativa: 300
- gli iscritti alla newsletter e i contatti sui social network: 2365
- i fruitori dei corsi di formazione: 67
- la cittadinanza che presenza agli incontri e agli eventi: 657
- la clientela delle botteghe: 3000

Allo stesso modo, per quanto riguarda i **beneficiari del progetto** gli indicatori numerici riguardano:

- numero genitori (familiari) dei ragazzi frequentanti i servizi aggregativi e di accompagnamento all'età evolutiva: 1500
- numero famiglie accompagnate: 1500
- numero anziani: 500
- numero minori/giovani fruitori di servizi di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, comprensivo di percorsi laboratoriali: 300
- numero disabili supportati: 30
- numero agenzie educative (oratori, associazioni, gruppi volontaristici, società sportive) coinvolte a livello cittadino: 120
- numero famiglie/cittadini supportati in alloggi erp: 200
- i fruitori delle visite guidate in bottega: 168
- i soci della cooperativa: 300
- i fruitori dei corsi di formazione: 67
- la cittadinanza che presenza agli incontri e agli eventi: 657
- la clientela delle botteghe: 3000

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

7

**I volontari richiesti dal progetto sono e saranno così impiegati:**

PoIS: 1 volontario

Centro per le Famiglie: 1 volontario

Iride Società Cooperativa Sociale: 1 volontario

CR.FORMA, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona: 1 volontario

Federazione Oratori Cremonesi (FOCr): 1 volontario

UMANAVENTURA – Centro Per Le Famiglie Il Cerchio: 1 volontario

Cooperativa NONSOLONOI: 1 volontario

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

0

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

7

**12) Numero posti con solo vitto:**

0

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

1400

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

E' richiesta elasticità e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	POIS	Cremona	Corso Vittorio Emanuele II° 42		1	Ramazzotti Francesca			Dilda Elisabetta		
2	CENTRO PER LE FAMIGLIE	Cremona	Via Brescia 94		1	Boccali Donatella			Dilda Elisabetta		
3	IRIDE SOCIETA' COOP SOCIALE	Cremona	Via Gerolamo da Cremona 39		1	Ghizzoni Federica			Dilda Elisabetta		
4	Servizio erogazione attività formativa e di orientamento	Cremona	Via Cesari 7		1	Bodini Alessandra			Dilda Elisabetta		
5	FOCR	Cremona	Via S. Antonio del Fuoco 6°		1	Arienti Don Paolo			Dilda Elisabetta		
6	Bottega Non solo noi altromercato	Cremona	Corso Giacomo Matteotti 1		1	Poli Francesca			Dilda Elisabetta		
7	Attività educative	Cremona	Via Brescia 59		1	Menta Mariangela			Dilda Elisabetta		



**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

**Durante tutto l'anno:**

grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale si strutturano incontri della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi terminali. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati.

L'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini. I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto di vita di ciascuno.

**Alla pubblicazione del bando:**

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona ([www.comune.cremona.it](http://www.comune.cremona.it)) per tutta la durata del bando.

Link al progetto saranno attivati sui siti:

[www.centromusicacremona.it](http://www.centromusicacremona.it); [informagiovani.comune.cremona.it](http://informagiovani.comune.cremona.it).

Sui più importanti siti della città [www.cremonaoggi.it](http://www.cremonaoggi.it), [www.laprovinciadicremona.it](http://www.laprovinciadicremona.it) e [www.viverecremona.it](http://www.viverecremona.it) sarà pubblicata la notizia.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

Saranno stampati, a cura del Centro Stampa del Comune manifesti (100), deplianti (500) e cartoline (3000) dedicati al progetto.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Nella fase iniziale del bando sarà inoltre convocata una conferenza stampa dedicata ai progetti del Comune di Cremona.

Gli sportelli informativi (SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni e orienteranno i candidati ai progetti di maggior interesse.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la Festa della Musica, Salone dello Studente.

Si prevedono incontri per complessive **30 ore**.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali. Gli incontri rivolti ai giovani in questa tipologia di servizi sono previsti in complessive **30 ore**.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **120 ore**, così articolata:

**50 ore di incontri informativi nelle scuole**

**30 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche**

**20 ore di counselling ed orientamento individuale**

**20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Il Comune di Cremona si avvarrà di propri criteri appositamente costruiti, definiti e condivisi dalla Giunta Comunale.

Le selezioni verranno effettuate da Commissioni (una per ogni progetto) composte da due osservatori, un facilitatore della comunicazione, un settore accreditato, gli OLP delle sedi di impiego coinvolte ed un segretario verbalizzante. Le Commissioni si incaricheranno della osservazione dei gruppi, dell'analisi delle caratteristiche individuali e gruppalì, della valutazione dei titoli e della successiva conduzione dei colloqui.

Non appena stilata, la graduatoria sarà pubblicata, in attesa di approvazione, sui siti internet di riferimento e l'esito della selezione sarà comunicato tempestivamente a tutti i candidati.

Nello specifico, il nuovo sistema di selezione è caratterizzato dalla valutazione dei seguenti aspetti:

OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti)

ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti)

COLLOQUIO INDIVIDUALE (max 60 punti).

Il limite per valutare l'idoneità del candidato è 60/100 punti.

L'aspirante volontario che non si presentasse al colloquio di gruppo, perderebbe l'opportunità di partecipare al colloquio individuale, venendo automaticamente escluso dalla graduatoria, fatta salvo situazioni particolari da valutare singolarmente (es. malattia, esami universitari...).

- **OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti).**

Mediante l'osservazione realizzata da parte di due osservatori e la conduzione del gruppo da parte del facilitatore, saranno valutati gruppi composti al massimo da 10 partecipanti, al fine di facilitare l'osservazione e la comunicazione trasversale. Ogni selezione di gruppo avrà la durata massima di 45 minuti, a cui seguirà la valutazione mediante schede individuali per ciascun partecipante. Tale valutazione comprende l'analisi di competenze cognitive (max 8 punti), relazionali (max 6 punti) e personali (max 6 punti), suddivise secondo i seguenti criteri:

Area COMPETENZE COGNITIVE		
	1	2
Precisione e accuratezza		
Rispetto di regole e istruzioni		
Capacità di analisi del compito e senso critico		
Creatività/originalità		
Area COMPETENZE RELAZIONALI		
	1	2
Ascolto		
Comunicazione efficace		
Capacità di creare un buon clima		

Area **COMPETENZE PERSONALI**

	1	2
Gestione emozioni (Equilibrio)		
Capacità di sostenere le proprie opinioni		
Partecipazione attiva e curiosa		

La valutazione inoltre terrà conto di eventuali criticità emerse durante il colloquio tra cui:

- Estrema timidezza;
- Scarso interesse verso la prova
- Posizione accentratrice

- **ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti).**

1) **TITOLO di STUDIO** (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Laurea attinente al progetto = **8 punti**

Laurea non attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale non attinente al progetto = **6 punti**

Diploma attinente al progetto = **6 punti**

Diploma non attinente al progetto = **5 punti**

Frequenza scuola secondaria di II grado = fino a **4 punti** (per ogni anno concluso **1 punto**)

2) **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Attinenti al progetto = **fino a 3 punti**

Non attinenti al progetto = **fino a 2 punti**

Non terminato = **fino a 0.5 punti**

3) **ESPERIENZE PRECEDENTI**, valutabili secondo i criteri di attinenza al progetto e di durata dell'esperienza (da 15 giorni ad 1 anno; fino a 6 mesi l'esperienza viene considerata non duratura, da 6 mesi a 1 anno duratura), valutabili come segue:

	ATTINENTE	NON ATTINENTE
DURATURA	<b>6 punti</b>	<b>4 punti</b>
NON DURATURA	<b>5 punti</b>	<b>3 punti</b>

4) **ALTRE CONOSCENZE**, valutabili dietro presentazione di certificazione da parte

del candidato (fino a 3 punti):

Lingue straniere

Conoscenze informatiche

Patente di guida

Frequenza universitaria

Frequenza master/ dottorato di ricerca

Attestati riconosciuti (es. corso volontario 1° Soccorso, bagnino, antincendio...)

- **COLLOQUIO INDIVIDUALE** (fino a 60 punti), comprende la valutazione dei seguenti aspetti:

**DISPONIBILITA'** (max 12 punti) a:

Flessibilità oraria (**3 punti**)

Missioni/ partecipazione eventi – convegni (**3 punti**)

Pernottamenti (**3 punti**)

Trasporti (**3 punti**)

**MOTIVAZIONE** (max 12 punti) del candidato di adesione al progetto come:

Percorso di cittadinanza attiva (**3 punti**)

Esperienza professionalizzante (acquisizione di competenze) (**3 punti**)

Esperienza di pre-inserimento lavorativo (**3 punti**)

Fonte di reddito (**3 punti**)

**ADEGUATEZZA AL CONTESTO** (max 12 punti), valutando:

Comprensione (**3 punti**)

Espressione (**3 punti**)

Comunicazione non verbale (**3 punti**)

Empatia (**3 punti**)

**IDONEITA'** del candidato al servizio (fino a 12 punti), valutando ad esempio l'età anagrafica in relazione ai servizi educativi o il genere rispetto ad ambiti di particolare assistenza, interessi personali attinenti al progetto scelto (esperienze di volontariato...)

**CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO** (max 4 punti)

Approfondita (**4 punti**)

Discreta (**3 punti**)

Sufficiente (**2 punti**)

Non completa (**1 punto**)

**ASPETTATIVE DEL CANDIDATO** (fino a 8 punti), ad esempio l'interesse all'acquisizione di particolari abilità, l'approfondimento di tematiche inerenti il Servizio Civile, la possibilità di apportare concreto contributo alla comunità.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Le attività previste nel presente progetto sono monitorate nell'ambito del sistema di valutazione e verifica già utilizzato dai Servizi in cui il progetto si svolge. Il sistema di valutazione si avvale di appositi strumenti (scheda presenze, scheda registrazione attività e conoscenze acquisite, bilanci di spesa preventivi e consuntivi, questionari di rilevazione degli atteggiamenti e comportamenti, questionari di gradimento delle iniziative, diari di bordo, incontri in équipe, supervisioni) che gli operatori locali di progetto ed i volontari (insieme a tutti gli operatori coinvolti nel Servizio) utilizzano direttamente o raccolgono durante il loro lavoro quotidiano.

Periodicamente vengono fissate riunioni di valutazione a diversi livelli (operativo, tecnico-amministrativo, politico-istituzionale) per esaminare i dati e le relazioni presentate dagli operatori referenti. Si prevedono incontri al terzo, settimo e dodicesimo mese di servizio per i volontari ed altrettanti con gli **operatori locali di progetto** per un totale di sei **incontri** di valutazione dell'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi, la realizzazione dei percorsi formativi, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP, gli eventuali problemi incontrati.

Il monitoraggio dei progetti e delle attività si avvale, oltre che della presenza dell'esperto del monitoraggio, anche di consulenti ed esperti esterni che lavorano all'interno degli incontri già definiti, attraverso il metodo del laboratorio, sul livello motivazionale e sul senso di appartenenza del giovane all'esperienza del servizio civile.

Il laboratorio espressivo intende intervenire a più livelli:

- della conoscenza come bagaglio di emozioni
- della potenzialità come capacità insita nel soggetto
- della espressione come modalità di esplicitazione delle proprie capacità
- della consapevolezza come sintesi tra conoscenza emotiva, capacità individuale e modalità di espressione.

I risultati che si attendono dall'esperienza del laboratorio si individuano nella messa in gioco di sé, nell'attivazione di dinamiche relazionali come risorsa per la crescita individuale, nel cooperativismo per il raggiungimento di uno scopo comune, nella spendibilità dell'esito nel contesto in cui si inserisce l'esperienza di servizio civile.

La metodologia del laboratorio espressivo verrà utilizzata anche nel percorso della formazione generale, risultando così propedeutica alle attività di monitoraggio. Al termine di ogni incontro sarà somministrato, sia ai volontari sia agli operatori locali di progetto, un questionario a risposte aperte e chiuse per indagare l'andamento del progetto ed il grado di soddisfazione raggiunto. In conseguenza a queste valutazioni si procede a ricalibrare gli interventi con particolare attenzione agli aspetti critici per la gestione dei quali è previsto l'affiancamento del tutor.

Le competenze professionali e la crescita personale dei volontari saranno specifico oggetto

di valutazione nelle équipes di riferimento, contando sull'apporto degli operatori che affiancheranno quotidianamente i volontari.

Gli strumenti per il monitoraggio del servizio dei volontari saranno quindi: scheda presenze giornaliera controfirmata dall'OLP di riferimento; scheda rilevazione attività e conoscenze acquisite; una **relazione periodica** (dopo sei mesi dall'inizio) **ed una finale** sull'andamento del progetto a cura dell'OLP e dell'Esperto del Monitoraggio; schede rilevazione dati relativi agli indicatori per ogni sede di impiego a cura del volontario e degli OLP; questionari di gradimento e test di verifica dell'attività formativa; colloqui individuali (se richiesti) di verifica e valutazione dell'andamento del progetto e dei percorsi di formazione con l'Esperto del Monitoraggio ed il Tutor.

La valutazione e il monitoraggio del progetto saranno condotte attraverso verifiche periodiche degli obiettivi e dei risultati. Sono previste tre fasi: 1) all'avvio del progetto; 2) a metà percorso; 3) alla conclusione dei lavori. L'azione è affidata agli uffici coinvolti che hanno il compito di leggere e valutare i risultati raggiunti e di approfondire l'individuazione di misure di efficacia.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

no

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

nessuno

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Per la formazione specifica linguistica:

- British Council – esame PET B1 122,00 € x 7 volontari = 854,00 € (ente terzo)
- British Council – esame FCE B2 222,00 € x 7 volontari = 1554,00€ (ente terzo)

Per la certificazione delle competenze:

*IAL Lombardia srl Impresa Sociale* 490,00 € - **ENTE TERZO**

Materiale didattico e dispense 40,00 € x 7 volontari = 280,00 €

Importi occorrenti per eventuali trasferte relative alla partecipazione a fiere, convegni e altri eventi formativi: 60 € x 7 volontari = 420,00 €

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

**ENOGASTRONOMIA MAZZINI** (soggetto profit), C.so XX Settembre, 59 – Cremona P.IVA 00845100197, che avrà il ruolo di sostenere attività formative rivolte ad allievi che necessitano di accompagnamento durante l'inserimento nel mondo del lavoro, con la formula del tirocinio scolastico.

**FILIERA CORTA SOLIDALE** che avrà il ruolo di sostenitore in attività di carattere progettuale e organizzativo nell'ideazione d'iniziativa volte a promuovere la consapevolezza del consumatore rispetto alle tematiche del consumo critico, dell'economia solidale e della

giustizia sociale e dei diritti.

**COOPERATIVA NAZARETH** che avrà il ruolo di sostenitore in attività di carattere progettuale e organizzativo nell'ideazione d'iniziativa volte a promuovere la consapevolezza del consumatore rispetto alle tematiche del consumo critico, dell'economia solidale e della giustizia sociale e dei diritti.

## 25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

### Comune di Cremona – Politiche Sociali – Centro per le Famiglie

SPORTELLO	AREA INFORMATIVA	2 scrivanie, pc, 1 stampante, 1 fotocopiatrice, 1 tavolo riunioni, 2 telefoni fissi
INFORMAFAMIGLIE	AREA BAMBINI	1 tavolino, 2 poltroncine, 1 mobile con cassetti giochi per età diverse
	AREA MINI BIBLIOTECA SPECIALIZZATA SULLA GENITORIALITÀ/FAMIGLIA	1 mobile parete contenente i libri, 1 tavolo, 4 sedie, 1 televisore
SALOTTO GRUPPI	ACCOGLIENZA LABORATORI DOPOSCUOLA	1 tavolo rotondo, 8 sedie, 1 armadio, divano 12 posti
SALONE	SPAZIO INCONTRI LABORATORI DOPOSCUOLA	E 5 tavoli, 40 sedie, 3 lavagne fogli bianchi
CUCINA	ACCOGLIENZA	1 tavolo, 3 sedie, 1 piano cottura elettrico, 1 frigorifero
SALETTA LAVORO	SPAZIO INCONTRI	1 tavolo, 4 sedie, 1 fax, 1 cordless
UFFICIO	BACKOFFICE	2 scrivanie, 2 pc, 1 stampante, 1 scanner, 1 pc portatile, 2 telefoni fissi

### Comune di Cremona – Politiche Sociali – POIS

Salone centrale con sala di attesa e front office dotato di due postazioni di lavoro complete (telefoni, computer, accesso alla rete); sala laterale con accesso disabili con 4 postazioni di lavoro complete così suddivise: Sportello Stranieri; Ufficio Servizio di Pronto Intervento, Servizio per i rifugiati e richiedenti asilo e Servizio minori stranieri non accompagnati; C) Postazione Amministrativa gestione banca dati tutela minori; sala laterale senza accesso dall'esterno con 2 postazioni di lavoro complete dedicate alle assistenti sociali; ufficio referente con dotazione completa; attrezzature a disposizione: 3 automezzi in dotazione: 4 biciclette, 5 cellulari, 62 computer, 3 computer portatili, 16 stampanti di cui 6 di rete, 1 scanner, 2 fax, 2 fotocopiatrici, 1 videoproiettore

### Cr.Forma – Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona

13 aule didattiche, di cui 7 polivalenti attrezzate anche per le attività di laboratorio; 3 Laboratori di informatica connessi per l'uso di programmi in rete ed accesso ad Internet con linea HDSL - sistemi di controllo antivirus con fibra ottica e sistemi di backup e di stabilità - 20 PC utenti e 1 PC per il Docente in ogni aula informatica - programma di gestione ALICE - 1 stampante laser, 1 stampante a getto - webcam - un plotter - software di sistema - tools generali e pacchetti professionali specifici - scanner - videoproiettore

#### 1 AULA MAGNA POLIFUNZIONALE

Per materie teoriche: Testi - Dispense - Riviste di settore - Strumenti informatici - Una fotocopiatrice - 5 videoproiettori - 6 lavagne luminose - Lavagne a fogli mobili, lavagne nere, lavagne bianche (in dotazione in ogni aula) - 3 televisori - Collegamento satellitare per televisore - 2 videoregistratori - 2 schermi per la videoproiezione - 8 macchine fotografiche di cui 3 digitali - 12 PC portatili

LABORATORIO DI SALA E BAR, LABORATORIO DI CUCINA, LABORATORIO MECCANICO (PROPEDEUTICO DI BASE), LABORATORIO MECCANICO (MOTORISTICA), LABORATORIO MECCANICO (TERMOIDRAULICA), LABORATORIO DI ELETTRONICA, POSTAZIONI PER LA SALDATURA

**Per attività di stage:** Durante l'attività di stage, gli alunni, inseriti in aziende, potranno osservare o utilizzare, se possibile, tutte le attrezzature e gli strumenti del settore di competenza presenti nei laboratori rispondenti alle caratteristiche previste dalle normative vigenti e in linea con le più avanzate tecnologie.

Tutte le strumentazioni presenti al CFP sono in regola con le norme sulla sicurezza; saranno inoltre utilizzati opportuni sussidi didattici la cui utilità è inderogabile nel caso di interventi di personalizzazione

### **Federazione Oratori Cremonesi (F.O.Cr.)**

**Per il sostegno scolastico e le attività ludico – ricreative:** Sale attrezzate con tavoli, sedie, librerie, lavagne, raccolte di libri di racconti per ragazzi, materiale di cancelleria e per laboratori. Saloni con impianto audio-video. Materiale multimediale per ragazzi. Mezzo di trasporto (auto)

**Per il disagio giovanile:** Oratori, sale con impianto audio-video, campi sportivi, materiale multimediale per giovani, materiale per i laboratori: creta, tempere; strumenti musicali quali 2 tastiere, chitarre, tamburelli, stereo; materiale di cancelleria. Materiale ludico-sportivo (palloni, magliette e pantaloncini....). Mezzo di trasporto (auto).

### **Ricerca lavoro costruendo varie strategie mirate all'inserimento lavorativo autonomo o dipendente.**

Salone con impianto audio- video, postazione multimediale, materiale specializzato per la ricerca del lavoro, materiale di cancelleria. Depliant e volantini.

**Attività di formazione e accompagnamento di momenti ricreativi:** Sale attrezzate con tavoli, sedie, Campi di calcetto parrocchiale, palestre comunali, Saloni con impianto audio- video. Materiale multimediale per formazione. Materiale ludico-sportivo. Materiale per i laboratori (carta, pennarelli, tempere, pennelli, colla, forbici, pezzi di corda, legno, cartone, etc...).

Mezzo di trasporto (auto) oltre all'affitto di eventuale pullman

Momenti di condivisione tra adulti e giovani: **Oratori e saloni per assemblee con impianto audio-video. Mezzi di trasporto (auto). Lavagna luminosa. Materiale per feste, strumenti per le rappresentazioni teatrali o musicali.**

### **Iride Società Cooperativa Sociale - Centro Ragazzi**

Il Centro Ragazzi Iride ha una struttura in affitto, autorizzata al funzionamento come CAG. Ha una mensa attrezzata per 30 ragazzi (tavoli, sedie) e uno spazio per la somministrazione dei cibi (lavello, 2 armadi inox e 2 tavoli inox), 7 stanze per il sostegno scolastico (con circa 30 banchi e 60 sedie), un salone polifunzionale (con due biliardini, un tavolo da ping pong, e quattro tavoli per attività), un cortile interno, una sala per i laboratori (con 20 sedie e 4 tavoli), 1 magazzino per il materiale, 1 ufficio per le equipe, 1 stanza per educatori, 1 ripostiglio per le pulizie, 5 servizi igienici.

Dispone di 2 autovetture a 8 posti e un pulmino a 9 posti.

E' presente una ricca biblioteca per i ragazzi e una per gli educatori. Due computer fissi e collegamento internet con stampante e 2 computer portatili, una stampante fotocopiatrice. Alcuni giochi elettronici e vario materiale didattico e di gioco. Due telefoni portatili e due cellulari di servizio sono a disposizione degli educatori.

### **L'Umana Avventura Soc. Coop. Sociale – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO**

L'Umana Avventura presso la struttura IL CERCHIO dispone di aule attrezzate per la realizzazione della attività di progetto.

La struttura si compone di:

- Un ampio spazio di reception e zona informazioni
- Tre aule per la realizzazione di servizi educativi ed aggregativi, tra cui:



- Una dedicata al doposcuola, autorizzata per 40 posti
- Una dedicata a spazio mensa, con angolo cucina attrezzato per la somministrazione di cibi di catering convenzionati
- Una sala strutturata come spazio formazione, attrezzata con PC, connessioni di rete, prese elettriche individuali, proiettore, telo di proiezione, materiali formazione; tale sala in orario pomeridiano viene utilizzata per il servizio LAMA dedicato a minori con DSA
- Ampie zone relax e decompressione, con macchine per la distribuzione di snack e merende
- Tre setting per la consulenza alla persona allestiti per diverse tipologie prestazionali e diversi approcci metodologici:
  - Stanza Azzurra: di approccio psicanalitico, dotata di lettino per il paziente, scrivania, poltroncine
  - Stanza Verde: di approccio relazionale, dotata di poltroncine, piccolo scrittoio, angolo morbido con giochi per interventi con i bambini, attrezzabile al bisogno
  - Stanza Gialla: spazio neutro e sala incontri di approccio sistemico relazionale della famiglia, con specchio unidirezionale e annesso locale osservazione, divani, poltroncine, impianto di video-registrazione
- Ampi uffici dotati di postazioni di lavoro, stampanti, connettività a banda larga
- Servizi igienici per il personale e per gli utenti, suddivisi per genere
- Magazzini, box auto per il ricovero di materiali e attrezzature

La Cooperativa dispone inoltre di telefoni aziendali, PC portatili in dotazione agli operatori, attrezzature tecniche di diverso tipo, pulmini per il trasporto persone.

Presso la reception è allestita una postazione informatica, dalla quale, previa autenticazione, è possibile consultare le "cartelle sociali utenti". A breve tale postazione potrà accedere al sistema distrettuale CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA.

#### **COOPERATIVA SOCIALE NONSOLONOI ONLUS**

La bottega di Cremona (Corso Matteotti 1), composta da 2 stanze adibite alla vendita e alla relazione col cliente, 1 stanza adibita a retro-bottega/magazzino e 1 bagno con antibagno, dispone di:

- a) 1 pc/cassa con connessione internet
- b) 1 banco cassa
- c) 1 pc retro bottega con connessione internet
- d) 1 scrivania retro bottega
- e) 1 stampante scanner retro bottega
- f) 3 sedie
- g) 1 telefono fisso
- h) 1 telefono cellulare

L'ufficio della Cooperativa (Via S. Antonio del Fuoco 9/a), composto da 1 ampio vano adibito a magazzino, 1 ampio vano adibito a ufficio, e 1 bagno con antibagno, dispone di:

- 2 scrivanie
- 1 pc
- 1 pc portatile
- 2 telefoni cellulari
- 4 tavoli riunioni
- 1 fotocopiatrice
- 2 stampanti
- 20 sedie
- wi-fi

Inoltre la cooperativa ha a disposizione un furgone per le consegne e gli spostamenti del personale.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La certificazione delle competenze sarà a cura di **IAL Lombardia srl Impresa Sociale (ente terzo)**: IAL opera nel settore della **formazione professionale** con 12 unità organizzative dislocate su tutto il territorio lombardo, in continuità con l'attività dell'ente di formazione accreditato IAL Lombardia, attivo a partire dal 1955.

Realizza attività in obbligo formativo, di formazione superiore, continua e permanente, e i servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro quale **operatore accreditato** da Regione Lombardia per i **Servizi di Istruzione e Formazione Professionale** e i **Servizi al Lavoro**.

La certificazione delle competenze linguistiche acquisite tramite la frequenza a specifici corsi sarà a cura di **British Council (ente terzo)** che tramite esami attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali.

Il British Council è l'ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero. La sua sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge che sono conosciuti e riconosciuti in tutti i paesi in cui si parla inglese, da molte scuole/università e in ambito lavorativo. Il successo in un esame ESOL di Cambridge fornisce un attestato, riconosciuto a livello internazionale, che mostra il livello effettivo di conoscenza della lingua inglese. Gli esami ESOL di Cambridge sono progettati per essere utili in molte circostanze: per trovare un impiego, andare all'università in un paese anglofono, imparare l'inglese per scopi specifici o viaggiare.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative  
(via del Vecchio Passeggio n. 1)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene realizzata in proprio, con formatori dell'Ente. E' previsto il contributo fornito da esperti.

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

no

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Obiettivo del percorso formativo è quello di fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito, sia nell'arco dell'anno di impegno civile sia nel percorso evolutivo individuale.

La metodologia adottata nella formazione è caratterizzata sia da lezioni frontali (59% sul totale della formazione generale) sia da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, testimonianze, al fine di favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione, l'ascolto (41% di dinamiche non formali).

Ruolo del formatore è quello di offrire ai giovani volontari una chiave di lettura dell'esperienza che si apprestano a vivere, promuovendo il senso di appartenenza alla loro società civile, mediante i moduli formativi indicati nelle Linee Guida sulla Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il formatore, accompagnato da un tutor d'aula, ha il compito di moderare e facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti e di costruire un clima favorevole al confronto ed alla messa in gioco dei partecipanti, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista ed opinioni.

Inoltre viene riproposta, a seguito del più che positivo riscontro ottenuto, una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari mediante l'impiego di tecniche espressive.

Nello specifico questa metodologia di lavoro, trasversale e non sostitutiva dell'intero percorso di formazione generale, intende agire su:

- conoscenza emotiva, sviluppando ascolto e presa di coscienza di se stessi nel contesto in cui il volontario è inserito
- riscoperta delle capacità individuali esplorandole nel contesto grupale
- sviluppo di abilità espressive "altre" rispetto a quelle abitualmente utilizzate
- capacità di restituzione dell'esperienza puntando sugli aspetti della socializzazione e dell'assunzione di responsabilità.

Saranno distribuite brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.

**33) Contenuti della formazione:**

<b>Macroarea 1 "Valori ed identità del Servizio Civile Nazionale"</b>
<b>Modulo formativo 1.1 – L'identità del gruppo in formazione e Patto formativo</b> <b>Obiettivo:</b> definire l'identità del gruppo facilitando l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative inerenti il servizio da parte dei giovani volontari; promuovere la consapevolezza di quale sia il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile come espressione di cittadinanza attiva. <b>Metodologia:</b> lavori di gruppo, role playing, brainstorming, simulazioni, tecniche espressive. <b>Durata:</b> 8 ore. <b>Formatore accreditato:</b> Sara Dellanoce
<b>Moduli formativi</b> <b>1.2 – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale</b> <b>1.3.a – 1.3.b - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta</b> <b>1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico</b>

**Obiettivi:** comprendere e riflettere sul legame storico-culturale del Servizio Civile nazionale con l'obiezione di coscienza (storia, attuale configurazione del SCN come difesa civile della Patria, sua differenza con altre forme di intervento e impegno sociale)  
Approfondimento del Concetto di Patria e di difesa civile con mezzi alternativi a quelli militari c(pronunce della Corte Costituzionale)  
Conoscenza e riflessione sulle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa (Istituzionale, di movimento, della società civile)  
**Metodologia:** lezione frontale, uso strumenti multimediali, dispense, tecniche espressive  
**Durata:** 6 ore.  
**Formatore accreditato:** Marina Volonté

## **Macroarea 2 "La cittadinanza attiva"**

### **Moduli formativi**

#### **2.1 - La formazione civica**

#### **2.4 – La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile**

**Obiettivi:** Approfondire e comprendere i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Focus sulla funzione ed il ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti.

Riflessione e lavoro personale e di gruppo sul legame esistente tra "educazione civica" e "cittadinanza attiva".

Partendo dalla presenza in aula di ex-volontari, sarà illustrata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari SCN quale espressione di cittadinanza agita.

**Metodologia:** lavoro di gruppo, tecniche espressive, utilizzo strumenti multimediali.

**Durata:** 5 ore.

**Formatore accreditato:** Donatella Boccali

#### **Modulo formativo 2.2 – Le forme di cittadinanza**

**Obiettivo:** conoscere e comprendere le forme di partecipazione che possono essere sviluppate dai cittadini

**Riferimento ai moduli formativi UNSC:** 9

**Metodologia:** lezione frontale, discussioni aperte, metodologie non formali

**Durata:** 4 ore

**Formatore accreditato:** Massimo Mancosu

#### **Modulo formativo 2.3 – La protezione civile**

**Obiettivo:** rendere consapevoli i volontari del significato del tema della Protezione Civile insito nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, non solo dal punto di vista operativo, ma soprattutto culturale. Focus sul rapporto tra prevenzione/tutela dell'ambiente/legalità e tra ricostruzione/legalità. E' prevista la presenza di un esperto.

**Metodologia:** lezione frontale, role playing, discussioni aperte

**Durata:** 5 ore

**Formatore accreditato:** Massimo Ramazzotti

## **Macroarea 3 "Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile"**

### **Modulo formativo 3.1 – Presentazione dell'Ente**

**Obiettivo:** raggiungere una conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare servizio i volontari.

**Metodologia:** lezione frontale, discussione

**Durata:** 4 ore.

**Formatore accreditato:** Maurilio Segalini

<p><b>Moduli formativi</b></p> <p><b>3.2 – Il lavoro per progetti</b></p> <p><b>– Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</b></p> <p><b>Obiettivi:</b> promozione della progettazione condivisa in tutte le sue articolazioni con particolare attenzione alla valutazione del percorso di crescita del volontario Consolidare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione quale elemento essenziale nei rapporti tra i singoli individui ed a livello di gruppo. Costruire/rafforzare la capacità di riconoscere l'insorgere di criticità, di cercare la loro soluzione costruttivamente</p> <p><b>Metodologia:</b> lavori di gruppo, discussioni aperte, tecniche espressive</p> <p><b>Durata:</b> 6 ore.</p> <p><b>Formatore accreditato:</b> Lina Stefanini</p>
<p><b>Moduli formativi</b></p> <p><b>3.3 – L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure</b></p> <p><b>3.4 – Disciplina del rapporto tra enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale</b></p> <p><b>Obiettivi:</b> raggiungere una consapevole conoscenza delle diverse figure che operano all'interno del Servizio Civile Nazionale e del loro ruolo nonché degli attori del "sistema servizio civile".</p> <p><b>Metodologia:</b> lavori di gruppo, discussioni aperte</p> <p><b>Durata:</b> 6 ore.</p> <p><b>Formatore accreditato:</b> Daniele Gigni</p>

**34) Durata:**

**44 ore. Tutte le ore di formazione generale previste dal progetto saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

Sedi di realizzazione del progetto.

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati, attraverso momenti formativi preparatori finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

Le modalità di attuazione sono le seguenti:

- un incontro da parte del responsabile e coordinatore del servizio con i volontari
- incontri specifici per area di lavoro
- incontri specifici tra diverse aree e funzioni di lavoro
- partecipazione a convegni

**Inoltre** sono programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa ed interpretata.

In tutti i casi viene consegnato materiale scritto, CD rom illustranti finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività, oltre che laddove è presente, materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore.

Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

**Altri Formatori:** La formazione linguistica finalizzata alla certificazione delle conoscenze acquisite sarà a cura della Dott.ssa Elena Zigliani e le competenze saranno certificate dall'Associazione British Council di Milano.

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Donatella Boccali
Francesca Ramazzotti
Daniela Masucci
Paola Merlini
Paola Romagnoli
Alessandra Scaltriti
Elena Zigliani
Chiara Monteverdi
Francesca Poli
Emilio Mazzolari
Sara Dellanoce

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

<b>Nome formatore</b>	<b>Titolo di studio</b>	<b>Competenze specifiche</b>
<b>Comune di Cremona: Centro Famiglie</b>		
Donatella Boccali	Diploma universitario di Servizio Sociale	Responsabile Centro Famiglie, esperta in tematiche relative alla condizione adolescenziale, facilitatrice gruppi, progettazione
<b>Comune di Cremona: POIS</b>		
Francesca Ramazzotti	Laurea in scienze per le politiche sociali e il terzo settore – facoltà di sociologia	Assistente Sociale
<b>Cr.Forma – Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona</b>		
Daniela Masucci	Laurea in Scienze dell'Educazione	esperto progettazione, servizi per lavoro e formativi CR.Forma Azienda Speciale Servizi di Formazione della

		Provincia di Cremona
<b>Iride Società Cooperativa Sociale - Centro Ragazzi</b>		
Paola Merlini	Laurea in Sociologia	Formatrice e coordinatrice di progetti e servizi socio-educativi
<b>L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO</b>		
Sara Dellanoce	Laurea in Psicologia Sociale e dello Sviluppo	Psicologo dell'età evolutiva, Esperto in Psicologia Scolastica e disturbi dell'apprendimento, esperto in orientamento scolastico, Mental Trainer di I livello, operatore in psicologia dello sport
<b>Federazione Oratori Cremonesi (F.O.Cr.)</b>		
Paola Romagnoli	Diploma Istituto Professionale SCT "L. Einaudi"	Ordini materiali a fornitori, ricevimento e preparazione ordini da Oratori e clienti vari, emissione fatture e ricevute fiscali, riscossione pagamenti, contabilità generale, controlli bilancio, segreteria, preparazione sussidi tempi forti.
<b>NONSOLONOI</b>		
Chiara Monteverdi	Laurea in lingue e culture dell'Asia Orientale	Vice responsabile della bottega equosolidale di Cremona. Referente della cooperativa per la comunicazione web.
Emilio Mazzolari	Laurea specialistica in Scienze Antropologiche ed Etnologiche	Responsabile commerciale, coordinatore delle botteghe, responsabile amministrativo.
Francesca Poli	Laurea Magistrale in Filologia Moderna	Docente, responsabile del gruppo Educazione della cooperativa, si occupa dei percorsi formativi per ragazzi e adulti e degli incontri di sensibilizzazione sul commercio equo.
<b>Tutte le sedi del progetto</b>		
Elena Zigliani	Laurea di I livello in Scienze della Mediazione Linguistica per Interpreti e Traduttori Master IULM Interpretariato di Conferenza	Insegnante di lingue straniere dal 2007 Progettista in ambito europeo dal 2006 Interprete e traduttrice dal 2001
Alessandra Scaltriti	Diploma di Maturità Istituto Istruzione superiore ad indirizzo tecnico.	Responsabile Sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Incontri settimanali di verifica delle attività in cui sono inseriti i volontari e di programmazione dei contenuti formativi.

Incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, metodi e progetti delle aree di lavoro.

Esercitazioni sulla costruzione di progetti sociali.

Simulate, role-play ed esercitazioni. Verifiche personali sullo stato d'avanzamento della formazione.

Tutoring individuale.

40) *Contenuti della formazione:*

<b>Formazione comune a tutte le sedi di Servizio Civile Nazionale del progetto</b>		
	<b>Macroarea 1 "Il progetto nel suo contesto"</b>	<b>Ore</b>

Mod.1	La presentazione complessiva del progetto	3
Mod. 2	Presentazione delle sedi di SCN in cui si sviluppa il progetto	2
Mod. 3	I servizi e le professioni sociali nel lavoro con i rispettivi target	2
Mod. 4	Le reti territoriali ed il lavoro di comunità: aspetti teorici e pratici	2
Mod.6	sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici e iniziative di economia solidale	2
Mod.7	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	8
<b>Macroarea 2 "dalla famiglia alla comunità"</b>		
Mod.1	Cenni sulla normativa generale e regionale in merito alle tematiche sociali ed educative (minori, disabili, famiglie ed anziani) e sulla rete dei servizi territoriali;	2
Mod.2	Le dinamiche relazionali nel lavoro d'équipe - La relazione d'aiuto	3
Mod.3	Strumenti di mappatura del territorio	2
Mod.4	promozione di competenze per la creazione di strategie finalizzate all'emersione delle risorse umane, economiche, strumentali, etc.. di un territorio	2
Mod.5	Il minore e la sua famiglia: le famiglie multiproblematiche e i gruppi mutoautoaiuto	2
Mod.6	Emergenza abitativa	2
Mod.7	La spesa quotidiana delle famiglie dal locale al globale	2
<b>Macroarea 3 "Progettazione per la famiglia"</b>		
Mod.1	Progettazione didattica/formativa	2
Mod.2	Progettazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro	2
Mod.3	Progettazione percorsi DDIF (fasi di progettazione, definizione obiettivi, costruzione reti sul territorio)	2
Mod.4	Operatori coinvolti nelle diverse fasi di realizzazione dei progetti didattici	2
Mod.5	Documentazione utilizzata a supporto dell'attività didattica	2
Mod.6	Sistema Dote Regione Lombardia: scuola, formazione, lavoro	2
Mod.7	Servizi per il Lavoro (colloquio di accoglienza, colloquio specialistico, bilancio di competenze, counselling orientativo, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità)	2
<b>Macroarea 4 "La tutela e il sostegno dei minori"</b>		
Mod. 1	Il sistema dei servizi tra promozione e tutela minori	2
Mod.2	Il rapporto educativo: dall'accompagnamento individualizzato alla gestione del gruppo	2
Mod.3	L'accompagnamento scolastico nei progetti integrati: i denominatori comuni tra programmazione didattica e formativa	2
Mod.4	La progettazione dei momenti aggregativi per fasce di età	2
Mod.5	Conoscenza dei processi educativi che la scuola e il mondo del lavoro mettono in atto	2
Mod.6	Acquisizione delle progettualità dell'ente in merito ad azioni riguardanti i soggetti	2
Mod.7	Vedere: capacità di lettura del contesto territoriale	2
Mod.8	Agire: dalla progettazione alle azioni concrete: come intervenire sul territorio. Analisi degli snodi cruciali per una politica di intervento efficace	2
Mod.9	Verifica: dalle azioni alle reazioni.	2
Mod.10	Le problematiche di apprendimento, con particolare focus sulla disabilità	2
Mod.11	Lavoro minorile e diritti dell'Infanzia	2
<b>Macroarea 5 "Formazione linguistica"</b>		
Mod. 1	Preparazione agli esami lingua inglese	30



*41) Durata:*

Formazione specifica di durata complessiva pari a 100 ore.

La somministrazione dei contenuti previsti avrà luogo interamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'équipe dei formatori accreditati di formazione generale si incontra per la pianificazione del percorso formativo, sia in itinere sia per una valutazione finale complessiva. Dopo ogni incontro di formazione viene predisposto il relativo verbale e sono consegnati ai volontari i questionari di valutazione per verificare il grado di soddisfazione raggiunto. Alla conclusione del percorso formativo viene somministrato anche un questionario di valutazione relativo all'insieme dei moduli. I formatori generali e gli esperti coinvolti nel processo di formazione si incontrano periodicamente per l'analisi dei dati raccolti e ricalibrare gli interventi.

E' prevista la presenza di un tutor d'aula.

Negli incontri di valutazione e verifica delle équipes di progetto saranno affrontati gli aspetti relativi alla formazione specifica. Sulla base di eventuali nuove esigenze formative emerse da tali verifiche saranno impostati percorsi mirati ed individualizzati. In itinere sono previsti incontri tra i formatori per valutare lo stato di avanzamento dei percorsi intrapresi. Sono previste anche esercitazioni all'interno degli incontri di formazione per valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

Cremona, 15 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE  
IL DIRETTORE DEL SETTORE  
GESTIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA  
ED ECONOMICA DEI RAPPORTI DI LAVORO  
Dirigente  
(Maurilio Segalini)

*firmato digitalmente ai sensi del TU DPR 445/2000 e del DLGS 82/2005*